PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

COMUNE DI VILLA CASTELLI
PROVINCIA DI BRINDISI

RELAZIONE GENERALE TECNICO - DESCRITTIVA
APPROVAZIONE PROGETTO E AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN "IMPIANTO DI STOCCAGGIO (R13) – (D15) PER IL RECUPERO DI CATALIZZATORI ESAUSTI, BATTERIE, PILE, ACCUMULATORI E RAEE APPARTENENTI AL GRUPPO R4 AI SENSI DELL'ART. 208 (AUTORIZZAZIONE UNICA) DEL D. LGS. 152/2006 e s.m.i.

Catalizzatori esausti

Batterie, accumulatori e pile e RAEE

COMMITTENTE:
CAT MOT S.R.L.S
Via Pier Paolo Pasolini, n. 23
74026 Pulsano (TA)
REA- REA BR-159990
Indirizzo PEC: catmotsrls@pec.it

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

REV. ___ DATA: 23/08/2021

Studio Consulenza

ECOCONSULT DI F. CALZOLAIO
Servizi di consulenza e assistenza ambientale
Via C. Treves, 12
74020 San Marzano di San Giuseppe
Indirizzo PEC : ecoconsultcalzolaio@pec.it
Cell. 333/6310226

IL TECNICO

Dott. Ing. Antonio Conte – Albo Prov. Ingegneri Brindisi – N. 122

La Ditta richiedente
Cat Mot Srl

Ecoconsult di Francesca Calzolaio

Il Tecnico

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

SOMMARIO

Rif.		
	INTRODUZIONE – SCHEDA ANAGRAFICA AZIENDA	Pag. 3
1.0	PREMESSA – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Pagg. 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9
2.0	NORMATIVE IN MATERIA DI RIFIUTI	Pagg. 9 – 10 – 11 – 12
3.0	CONSIDERAZIONI NORMATIVE DI BASE	Pagg. 12 -13- 14
4.0	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE	Pag. 15
4.0.1	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE.	Pag. 15
4.0.2	DESTINAZIONE DEL SITO.	Pag. 15
4.0.3	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE, NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE.	Pagg. 16 - 17
4.0.4	INFORMAZIONI SULL'IDONEITA' DELLE RETI ESTERNE DEI SERVIZI ATTI A SODDISFARE LE ESIGENZE CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.) E SULLE RISORSE UTILIZZATE COMPRESE ACQUA ED ENERGIE (fonte di approvvigionamento idrico diversa dall'acquedotto pubblico).	Pag. 18
4.0.5	REQUISITI DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO.	Pagg. 18 - 19
4.0.6	TECNOLOGIE DA ADOTTARE	Pag. 19
4.0.7	IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO CHE SI INTENDONO EFFETTUARE CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL d. LGS. 152/06 (attività codificate agli Allegati B e C alla Parte Quarta)	Pag. 20
4.0.8	VALUTAZIONI DI ORDINE QUALITATIVO, MERCEOLOGICO E CLASSIFICAZIONE CER DEI RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO DI CUI ALLA PRESENTE RELAZIONE.	Pagg. 21 -22 -23- 24- 25 – 26- 27 - 28
5.0	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA DEI RIFIUTI IN ENTRATA E MODALITA' DI STOCCAGGIO	Pag. 28
5.0.1	MODALITA' DI ACCETTAZIONE E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN ENTRATA.	Pag. 28
5.0.2	FASE DI RACCOLTA, TRASPORTO E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.	Pagg. 29 - 30
5.0.3	CAPACITA' DELL'IMPIANTO.	Pag. 30
5.0.4	ORGANIZZAZIONE DEI SETTORI.	Pag. 31
5.0.5	MODALITA' DI STOCCAGGIO.	Pagg. 32 - 33
5.0.6	INDIVIDUAZIONE DEI PRODOTTI AUSILIARI, QUALI SOSTANZE ASSORBENTI E NEUTRALIZZANTI IN MODALITA' DI TRASPORTO E AREE DI STOCCAGGIO. SPECIFICANDO MODALITA' DI RIFORNIMENTO, DI STOCCAGGIO E DI UTILIZZO DEGLI STESSI, INDICANDO I QUANTITATIVI ANNUI E DI STOCCAGGIO MASSIMI PREVISTI.	Pag. 34
5.0.7	ATTREZZATURE CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI NELL'IMPIANTO.	Pag. 35
6.0	DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI RECUPERO, PER CIASCUNA OPERAZIONE SONO INDICATI I CODICI CER, CON LE RELATIVE DESCRIZIONI, LO STATO FISICO, I QUANTITATIVI MAX STOCCABILI IN TONNELLATE, ECC.	Pag. 36
6.0.1	TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO CON CAPACITA' RICETTIVA DI 3000 TON./ANNO RAPPORTATA A 261 GIORNI LAVORATIVI.	Pagg. 36 – 37 - 38
6.0.2	SCHEMA A BLOCCHI OPERAZIONI DI RECUPERO [R13] – [D15] (CATALIZZATORI ESAUSTI, BATTERIE, PILE E ACCUMULATORI) - SETTORE 3A - 3B – 3D	Pag. 39
6.0.3	SCHEMA A BLOCCHI OPERAZIONI DI RECUPERO [R13] – [D15] (RAEE E ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI) - SETTORE 3C – 3D	Pag. 40
7.0	REGOLE DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO	Pag. 41
7.0.1	MODALITA' DI GESTIONE E ASPETTI OPERATIVI.	Pag. 41
8.0	INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER LA SALUTE DEGLI ADDETTI (EMISSIONI DI POLVERI, FUMI, NEBBIE, GAS, RUMORE, ECC…) E DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER RIDURNE L'ESPOSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/DEL 9 APRILE 2008.	Pag. 42
8.0.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.	Pag. 42
8.0.2	EMISSIONI RUMOROSE.	Pag. 42
8.0.3	OBBLIGHI E RESPONSABILITA' AI SENSI DEL TITOLO VIII - CAPO III - D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008, TESTO COORDINATO CON IL D. LGS. 3 AGOSTO 2009, N. 106 IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO.	Pagg. 42 - 43 – 44 - 45
8.0.4	ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI.	Pagg. 45 – 46 – 47 – 48 - 49
9.0	CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'IMPIANTO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO	Pag. 50
9.0.1	PRECAUZIONI PROGETTUALI ED ESECUTIVE.	Pagg. 50 – 51 – 52
9.0.2	INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, DA EFFETTUARSI A SEGUITO DELLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO IN OSSERVANZA DELLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI. NEL CASO DI DISMISSIONE E RICONVERSIONE DELL'AREA, IL RIPRISTINO AMBIENTALE DOVRA' AVVENIRE PREVIA VERIFICA DELL'ASSENZA DI CONTAMINAZIONI O, IN CASO CONTRARIO, BONIFICA DA ATTUARE CON LE PROCEDURE E LE MODALITA' INDICATE DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI BONIFICA DI SITI INQUINATI.	Pagg. 53 - 54
9.0.3	INDIVIDUAZIONE DELL'IMPORTO DELLA GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SECONDO LE FORME E LE MODALITA' VIGENTI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA', CALCOLA TA SUI QUANTITATIVI DI RIFIUTI DESTINATI ALLO STOCCAGGIO IN [R13] – [D15], (la garanzia finanziaria è da prestare solo al momento di effettivo inizio della attività).	Pag. 55
10.0	OGNI ALTRA UTILE INFORMAZIONE E NOTIZIA	Pag. 56
10.0.1	GESTIONE DEI RIFIUTI. ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE.	Pag. 56 - 57
	ALLEGATO ELENCO ATTREZZATURE	Pag. 58

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

INTRODUZIONE

SCHEDA ANAGRAFICA AZIENDA

Ragione Sociale	**CAT MOT S.R.L.**
Sede Legale	**Pulsano (Taranto)**
Indirizzo	**Via Pier Paolo Pasolini, n. 23**
Comune	Pulsano (TA) - CAP 74026
Sede Operativa	**Villa Castelli (BR) - CAP 72029**
Indirizzo	**Contrada Antoglia – Zona D - Artigianale**
Codice fiscale /Partita IVA	**03259830739**
Titolare/legale rappresentante	**Massafra Osvaldo Kristian**
Luogo di nascita	**Massafra (TA)**
Data di nascita	**25/11/2000**
Residenza	Pulsano (TA) - CAP 74026
Indirizzo	**Via Pier Paolo Pasolini, n. 23**
Codice Fiscale	**MSSSLD00S25F027W**
Telefono/cellulare	**388 4208790**
Iscrizione C.C.I.A.A. - Brindisi	**REA TA-205189**
Indirizzo PEC	**catmotsrls@pec.it**
Oggetto sociale	**La società ha per oggetto le seguenti attività:** ►Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti ogni attività anche di tipo industriale, artigianale e commerciale, rifiuti ingombranti derivanti dalla raccolta differenziata provenienti da insediamenti civili in ambito urbano ed extraurbano, industriali e non, ecc.
Attività correnti **Codice ATECORI 45.31.01**	**Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli**
Attività - Codice ATECO 49.41 **Attività autorizzate**	**Abilitazioni professionali correnti:** ►Autotrasporto di merci su strada conto terzi – **TA/7853831/X;** ►Iscrizione Albo Gestori Ambientali n. **BA15366 Prot. n. ..... del in categoria 1 classe F** "Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani"; ►Iscrizione Albo Gestori Ambientali n. **BA15366 Prot. n.5089/2021** del **11/03/2021** in **categoria 4 classe F** "Raccolta e Trasporto rifiuti speciali non pericolosi"; ►Iscrizione Albo Gestori Ambientali n **BA15366 Prot. n. 9414/2021 del 04/05/2021 in categoria 5 classe F** "Raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi"

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

PREMESSA

1.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico analizza gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale vigenti che hanno attinenza con il progetto in esame. Occorre rilevare gli aspetti caratterizzanti il progetto e verificarne la coerenza con gli strumenti di pianificazione. Il fine delle analisi esposte in questo quadro di riferimento è quindi quello di esplicitare i rapporti di congruenza formale e sostanziale dell'intervento rispetto ai piani ed ai programmi espressi a livello locale ed extra locale.
In particolare le verifiche riguardano:
1. La pianificazione territoriale;
2. La pianificazione di settore inerente le problematiche ambientali;
3. La programmazione generale e specifica nel settore;
4. La pianificazione di settore non specifica.

Pianificazione territoriale
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.
Nel corso del 2007 l'Amministrazione Regionale ha avviato la redazione di un nuovo Piano Paesaggistico, coerente con le recenti innovazioni legislative, con l'obiettivo di realizzare uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della Regione, di definirne le regole d'uso e di trasformazione e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio.
Con **delibera n. 176 del 16 febbraio 2015,** pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.
Con **delibera n. 240 del 8 marzo 2016,** pubblicata sul BURP n. 32 del 22.03.2016, la Giunta Regionale ha approvato alcuni aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del Piano, ai sensi dell' art. 104 e dell'art. 108 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il paesaggio inteso quale bene comune.
Il paesaggio ha il valore di un patrimonio che deve essere continuamente riprodotto mediante azioni di conservazione, valorizzazione, riqualificazione, progetto. Il paesaggio storico è ricco di idee, di invenzioni, di azioni, ma non dovrebbe essere inteso solo come una raccolta di beni di eccezionale bellezza e rarità; il paesaggio a indagato e decifrato come specchio dell'identità e dell'anima dei luoghi. Se lo si osserva così, il paesaggio storico è un giacimento straordinario di saperi e di culture d'uso del territorio. A volte quelle culture appaiono dormienti, soffocate da visioni individualistiche, economicistiche e contingenti; ma è proprio appoggiandosi su di esse che si può immaginare un futuro denso di valori collettivi e condivisi.

Il paesaggio è un ponte tra il passato e il futuro
La riflessione sul paesaggio consente alla cultura locale di ripensare se stessa e di ancorare l'innovazione alla propria identità. I paesaggi pugliesi, prodotti nel tempo lungo della storia da coloro che li hanno abitati e che li abitano, costituiscono il patrimonio sul quale fondare un futuro durevole e sostenibile della Regione non solo dal punto di vista ambientale, territoriale e urbano, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. L'obiettivo del Piano è costruire regole condivise di trasformazione del territorio che consentano di mantenerne e svilupparne l'identità, i valori, e che ne elevino la qualità ecologica, paesaggistica e insediativa. **La prima parte del PPTR** descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di *Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio* definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano. La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del **PPTR** avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Gli obiettivi generali che caratterizzano lo scenario strategico del piano sono i seguenti:

1) realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
2) sviluppare la qualità ambientale del territorio
3) valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
5) valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
6) riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
7) valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
8) progettare la fruizione lenta dei paesaggi
9) riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
10) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
11) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture
12) definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Più precisamente il Piano persegue le seguenti finalità: Conservazione integrale

Complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti;

Conservazione parziale

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o a elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscono comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta;

Trasformabilità mirata

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità

Trasformazione condizionata

Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali;

Trasformazione a regime ordinario

Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.U.G., P.R.E.) L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto in oggetto non ricade in aree interessate dagli ambiti precedentemente menzionati, risultando, quindi, compatibile con l'utilizzo che si vuole fare dell'area stessa.

Piano Territoriale Provinciale

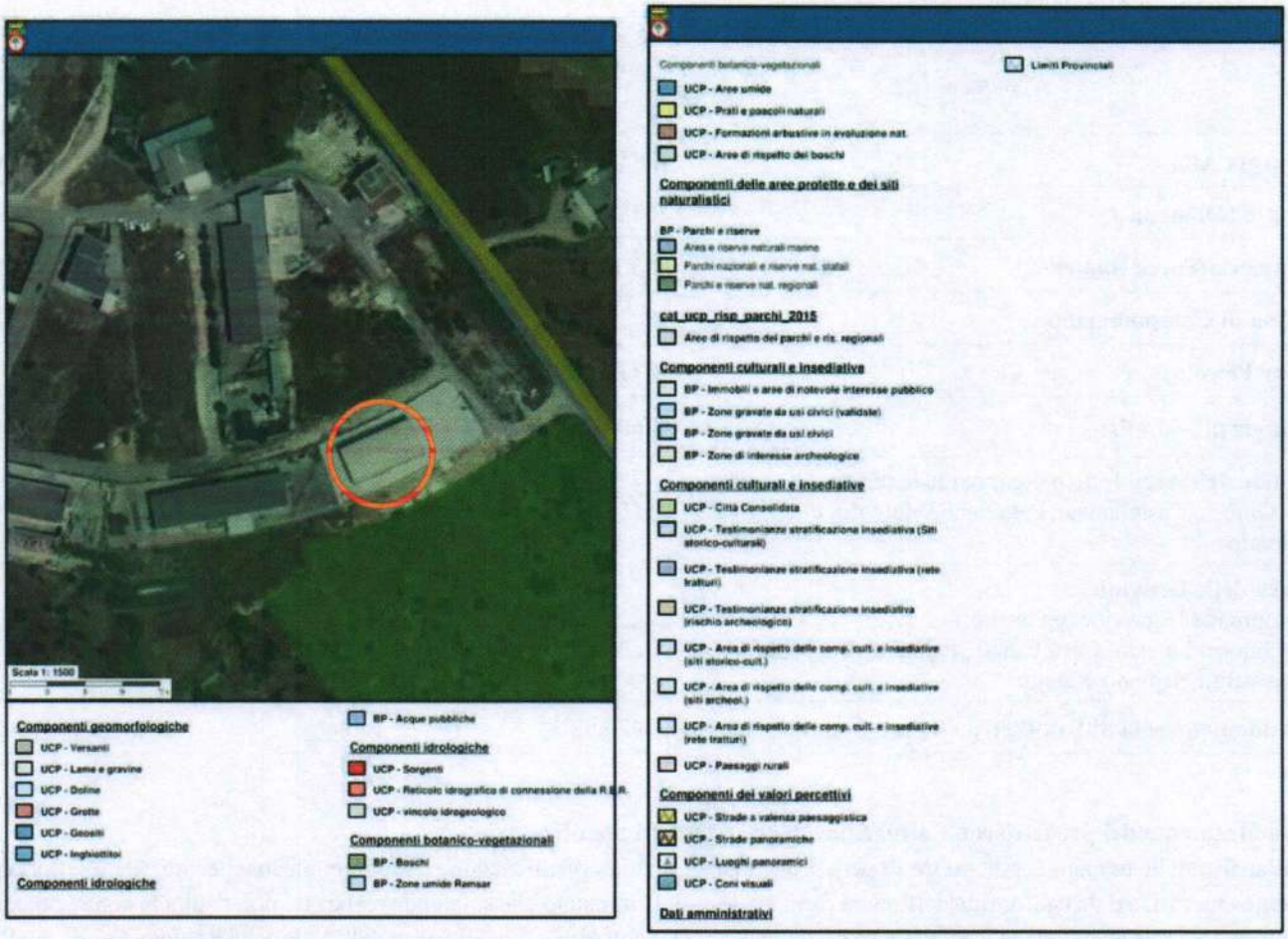
Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) evidenzia le aree sottoposte a tutela ambientale, paesaggistica o protette. Il sito considerato non è ricompresso in alcuna delle categorie precedenti.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Piano Straordinario del Rischio idrogeologico

La Regione Puglia con Legge Regionale 9 Dicembre 2002, n. 19 ha istituito l'Autorità di Bacino contenente il "Piano per la rimozione della situazione di rischio idrogeologico elevato nell'ambito dei bacini idrografici di rilievo regionale", effettuando la perimetrazione delle aree soggette a rischio di frana, nonché delle aree soggette a rischio idraulico. Le previsioni e prescrizioni sono contenute nel "Piano Stralcio di Bacino Difesa Alluvioni riferito ai bacini idrografici di rilievo regionale ed a quello di rilievo interregionale del fiume Ofanto". Il rischio idrogeologico considerato dal Piano comprende un rischio di frana o valanghe ed un rischio idraulico (o di inondazione) ed è distinto in 4 classi di rischio a gravità crescente con riferimento all'incolumità delle persone, danni agli edifici, alle infrastrutture, al patrimonio ambientale ed alle attività socioeconomiche. Il sito che ospiterà l'impianto risulta esterno alle aree soggette a rischio di esondazione.

Il sito non ricade in aree vincolate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.



Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Le direttive del Consiglio 74/409/CEE e 92/43/CEE hanno dato le indicazioni per la designazione, rispettivamente, delle "Zone di protezione speciale" (ZPS) e dei "Siti di importanza comunitaria" (SIC). A seguito del regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE (D.P.R. 08/09/97 n. 357) le Regioni hanno individuato e, tramite il Ministero dell'Ambiente, proposto alla Commissione Europea l'elenco e le caratteristiche di tali aree; tale elenco è stato reso pubblico con il D.M. 03/04/2000. In Puglia sono state individuate sulla base del Decreto 25 marzo 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 157 dell'8 luglio2005 e predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi della relativa direttiva CEE, sono stati individuate e proposte diverse aree naturali per il riconoscimento quali *"Siti di interesse comunitario"* (SIC).

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Attualmente, i proposti Siti di Interesse Comunitario nelle province pugliesi sono 77 di cui:

- 32 nella provincia di Lecce;
- 20 nella provincia di Foggia;
- 9 nella provincia di Bari;
- 8 nella provincia di Taranto;
- **e altri 8 nella provincia di Brindisi.**

La Regione vigila affinché gli interventi che ricadono in tali aree non vadano a compromettere le tipicità ecologiche per cui esse sono state istituite. A tal fine i proponenti di Piani territoriali, urbanistici e di settore, nonché di progetti riferibili alle tipologie progettuali di cui all'art. 1 del D.P.C.M. 377/88 e agli allegati A e B del D.P.R. 12/4/96, per i quali non si applica la procedura di VIA, devono presentare all'autorità competente una relazione di valutazione di incidenza, secondo le modalità di cui all'art. 5, comma 4, del D.P.R. 357/97.

Elenco SIC e ZPS della Provincia di Brindisi

Nome	Superficie (ha)	Tipo Sito	Provincia	Codice Natura 2000
Murgia Alta	125880,352	C	Bari; Taranto	IT9120007
Torre Colimena	2678,086	E	Taranto; Lecce	IT9130001
Masseria Torre Bianca	583,105	B	Taranto	IT9130002
Duna di Campomarino	1845,708	E	Taranto	IT9130003
Mar Piccolo	1374,457	B	Taranto	IT9130004
Murgia di Sud - Est	47600,062	E	Taranto; Bari; **Brindisi**	IT9130005
Pinete dell'Arco Ionico comprende le pinete dei territori di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Massafra e Taranto	3685,828	E	Taranto	IT9130006
Area delle Gravine comprende le gravine dei territori di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra,Crispiano e Statte.	26739,782	C	Taranto	IT9130007
Posidonieto isola di San Pietro - Torre Canneto	3147,662	B	Taranto	IT9130008

Inquadramento del progetto con l'attuazione degli strumenti pianificatori.

Dall'analisi delle relazioni esistenti tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale emerge una sostanziale conformità dell'opera con i medesimi. L'impianto che si intende realizzare non risulta in contrasto con le indicazioni fornite dal Piano Regionale Paesistico né con i vincoli idrogeologici fissati dall'AdB della Regione Puglia. Nella zona ove si realizzerà l'impianto, inoltre, non sono presenti **Siti di Interesse Comunitario né Zone di Protezione Speciale** e l'area stessa non è interessata da vincoli, come aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3, L. 394/91 e s.m.i..

La localizzazione del sito in cui sorgerà l'attività di che trattasi rispetta le indicazioni previste dalle normative nazionali e regionali, risulta essere infine coerente con il **PUG vigente nel Comune di Villa Castelli (BR)**, essendo l'impianto sito in zona produttiva - **zona tipizzata D – Artigianale**, sulla quale insistono diversi complessi industriali adibiti a vario titolo ad attività artigianali; non ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili, distante dal centro abitato e nei suoi dintorni non si rileva presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici. Il sito risulta in perfetta aderenza con i criteri di carattere ambientale e urbanistico.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Analisi di impatto ambientale e sua articolazione

Per impianti di piccole e/o medie dimensioni come nel caso specifico, che non superino i 10.000 metri di estensione non è prevista l'analisi di impatto ambientale. Tuttavia, nella fattispecie l'impianto in questione non produce alcuna modifica significativa sulle seguenti componenti ambientali:

✓Atmosfera:	qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica;
✓Risorse idriche:	acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine);
✓Ecosistemi:	nessuna interazione;
✓Salute pubblica:	situazioni di rischio a livello epidemiologico;
✓Inquinamento acustico:	in relazione all'uomo e all'ambiente;

Le modalità di gestione dell'impianto, nonché le caratteristiche costruttive delle varie opere esistenti, sono state concepite rivolgendo massima attenzione alla prevenzione dell'inquinamento del suolo e della falda sottostante.

2.0 NORMATIVE IN MATERIA DI RIFIUTI

Quadro normativo sui rifiuti. Normativa di Livello Europeo

Allo scopo di armonizzare le legislazioni azionali e contrastare le distorsioni alla concorrenza tra imprese di diversi Stati membri, rese più marcate dall'evidente legame che sussiste tra merci, destinate a circolare liberamente, e rifiuti, sottoposti a rigoroso regime amministrativo, per prevalenti finalità di protezione sanitaria ed ambientale, la CEE ha assunto numerose iniziative normative di disciplina in materia. Le direttive emanate dalla Comunità Europea nel settore possono essere suddivise in generali, aventi per oggetto la problematica complessiva dei rifiuti, con riferimento a particolari tipologie di rifiuti.

Nel primo gruppo vanno ricomprese:

- la direttiva 75/442, che è detta norme quadro sui rifiuti e costituisce il primo atto legislativo riguardante la questione dei rifiuti, e la direttiva 91/156, che ne ha sostituito gran parte delle disposizioni introducendo le seguenti novità:

¬ promozione della prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti, diminuendo inoltre la nocività degli stessi;

¬ promozione del recupero dei materiali che, ottenuti mediante operazioni di "raccolta differenziata", risultano così delle vere e proprie "materie prime secondarie";

¬ massimizzazione del riciclaggio dei materiali ancora utili in idonei cicli produttivi per la fabbricazione di nuove merci, in alternativa alle materie prime tradizionali;

¬ utilizzo come fonti di energia dei rifiuti in subordine al recupero di materia dagli stessi; o promozione dei sistemi ambientalmente compatibili per il trattamento/recupero e lo smaltimento dei rifiuti;

- la direttiva 78/319, relativa ai rifiuti tossici e nocivi e la 91/689, che ha modificato quest'ultima in modo incisivo, sostituendone anche la dizione oggettuale con quella di rifiuti pericolosi. Le direttive 91/156 e 91/689 rappresentano le leggi – quadro in materia di gestione dei rifiuti. La direttiva n. 689, inoltre, è stata seguita dalla decisione 94/904 che ha istituito l'elenco europeo dei rifiuti pericolosi;
- la decisione 93/3 che ha istituito il CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti);
- la Direttiva 96/61 relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la Decisione 2000/532 che introduce il nuovo catalogo europeo dei rifiuti;
- la Decisione 2001/118 che modifica l'elenco di rifiuti istituito dalla decisione 2000/532.
- la Decisione della Commissione del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Nel secondo gruppo sono da includere:
- la direttiva 2000/53 circa i veicoli fuori uso.

Le direttive menzionate sono state ormai recepite tutte nel nostro ordinamento, anche se con notevoli ritardi.

La Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

La Direttiva nasce da due esigenze primarie:
- il miglioramento della qualità dell'ambiente; a tale fine stabilisce misure di prevenzione per i rifiuti provenienti dagli autoveicoli, per la loro raccolta e per il loro trattamento promuovendone riciclo e riutilizzo, e restrizioni sull'uso di sostanze pericolose nei nuovi veicoli;
- la garanzia di uniformità nelle procedure di trattamento dei veicoli a fine vita negli Stati membri della Comunità Europea; a tal fine assicura certezza giuridica e stabilità a tutti gli operatori economici coinvolti nel sistema "produzione – consumo - riciclo" e l'instaurarsi di iniziative locali che comporterebbero distorsioni alla concorrenza e al commercio.

La Direttiva 2006/66/CE, successivamente modificata dalla Direttiva 2013/56/CE, regola l'immissione sul mercato di pile e accumulatori e le successive fasi di raccolta, trasporto e smaltimento una volta divenuti rifiuti.
La Direttiva 2006/66/CE, individua tre categorie di pile e accumulatori:

a) **pile e accumulatori portatili:** ricadono in questa categoria tutte le pile (ricaricabili e non) che sono normalmente utilizzate negli apparecchi domestici (telecomandi, orologi, sveglie, etc.) e in computer portatili, telefoni cellulari, utensili elettrici senza fili, etc.;

b) **accumulatori industriali:** sono pile e accumulatori progettati ed utilizzati per applicazioni specifiche (ad es. utilizzate per l'alimentazione elettrica di emergenza, oppure su treni o aerei, oppure utilizzate per applicazioni di energia rinnovabile, etc.). Sono altresì considerati accumulatori industriali tutti gli accumulatori utilizzati su veicoli elettrici (es. auto elettriche, ibride, biciclette elettriche, etc.);

c) **accumulatori per autoveicoli**: sono accumulatori che ne garantiscono l'avviamento, l'accensione e l'illuminazione.

La Direttiva impone inoltre di raggiungere a partire dal **26 settembre 2016** un tasso di raccolta pari al **45%** per le pile e accumulatori portatili e definisce i requisiti minimi che i processi di trattamento devono soddisfare, e in particolare prevede le seguenti efficienze minime di riciclaggio:

- **65 %** in peso medio di pile e accumulatori al piombo/acido;
- **75 %** in peso medio di pile e accumulatori al nichel-cadmio;
- **50 %** in peso medio degli altri rifiuti di pile e accumulatori.

La Direttiva europea sulle pile e accumulatori è stata recepita in Italia con il **Decreto Legislativo n.188 del 20 Novembre 2008**, successivamente modificato con il Decreto Legislativo 21, del 11 febbraio 2001 e con il Decreto Legislativo n.27 del 15 Febbraio 2016.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Normativa di Livello Nazionale

Normative	
Il D.M. 5 Febbraio 1998	*"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e ss.mm.ii."*
Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209	"*Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*"
Decreto Legislativo. 23 febbraio 2006 n. 149	"*Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, recante attuazione della Direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso*"
Legge 5 febbraio 1992, n. 122	**contenente "disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione"**
Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152	**"*Norme in materia ambientale*" - *T.U.A.***
Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4	"*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*"
Decreto Legislativo n.188 del 20 Novembre 2008	***Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE.***
Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n.49	***Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).***
D.M 24 gennaio 2011, n. 20	***"Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori"***
Decreto Legislativo n. 27 del 15 febbraio 2016	***Attuazione della direttiva 2013/56/UE che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone con un basso tenore di mercurio, e che abroga la decisione 2009/603/CE della commissione.***
Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205	*Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (G.U. 10 dicembre 2010 n. 288 – S.O. n. 269*
Decisione della Commissione del 18 dicembre 2014	*che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (2014/955/UE)*

Normativa di Livello Regionale/Provinciale

Normative	
D.P.R. 915/82 - L. R. 3 ottobre 1986, n. 30	Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione;
Testo coordinato DGR n. 2668 del 28.12.2009 e DGR n. 819 del 23.04.2015)	Piano di gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia
Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001	Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale
Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26	"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)
Delibera di Consiglio Provinciale n. 5/2 del 04/01/2001 della Provincia di Brindisi	Regolamento per la Disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Inquadramento del progetto con l'attuazione degli strumenti pianificatori.
Dall'analisi delle relazioni esistenti tra l'opera progettata/realizzata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale emerge una sostanziale conformità dell'opera con i medesimi. L'impianto esistente e la richiesta di autorizzazione di cui alla presente relazione non risulta in contrasto con le indicazioni fornite dal Piano Regionale Paesistico né con i vincoli idrogeologici fissati dall'AdB della Regione Puglia. Nella zona ove si realizzerà l'impianto, inoltre, non sono presenti **Siti di Interesse Comunitario né Zone di Protezione Speciale** e l'area stessa non è interessata da vincoli, come aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3, L. 394/91 e s.m.i.. Ai fini dell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti di gestione rifiuti, la normativa di riferimento stabilisce che sono da privilegiare:
1) le aree industriali dismesse;
2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

La localizzazione del sito in cui sorgerà l'attività di che trattasi rispetta le indicazioni previste dalle normative nazionali e regionali sopra citate, risulta essere infine coerente con il **PRG/PUG vigente nel Comune di Villa Castelli (BR)**, essendo l'impianto sito in zona produttiva - zona tipizzata **D – Artigianale**, sulla quale zona insistono diversi complessi industriali adibiti a vario titolo ad attività artigianali; non ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili, distante dal centro abitato e nei suoi dintorni non si rileva presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici. Il sito risulta in perfetta aderenza con i criteri di carattere ambientale e urbanistico.

3.0 CONSIDERAZIONI NORMATIVE DI BASE

L'impianto di stoccaggio che si vuole realizzare e la sua gestione, riguarda esclusivamente operazioni di solo **[messa in riserva [R13] e [D15], inteso al recupero di catalizzatori esausti, di batterie, pile, accumulatori e RAEE costituiti da componenti elettroniche raccolti e conferiti tal quali, senza essere sottoposti a nessun tipo di trattamento (disassemblaggio e/o altro) per il successivo invio ai destinatari finali (impianti di trattamento) in [R13], riconosciuti piattaforme convenzionate con i consorzi di filiera (COBAT, CDCNPA, ecc.)**
La messa in riserva è infatti definita nel **TUA all'art. 183 lettera aa)** come una tipologia di stoccaggio di rifiuti espressamente finalizzata al recupero;
Tali attività possono essere implementate sia in procedura semplificata di cui al **D.M. 5 Febbraio 1998** *recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e ss.mm.ii.",* **che in procedura ordinaria prevista dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 - Autorizzazione Unica, ossia approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio, opzione questa preferita e d'interesse della società richiedente CAT MOT S.R.L.**

Lo stoccaggio ed il recupero riguarderà le seguenti tipologie di rifiuti costituiti da:
- catalizzatori esausti, a base di: Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, Au, Ag, etc. su supporto inerte di carbone, allumina, silicati, zeolite, carbonato di calcio, solfato di bario, materiale refrattario, etc.
- marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi provenienti da: industria automobilistica; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio, ecc.;

- **Le batterie e gli accumulatori** sono disciplinati da apposita normativa, se esausti gli stessi costituiscono un rifiuto particolarmente dannoso per l'ambiente e per la salute. Per tale motivo risulta fondamentale la loro corretta gestione e smaltimento, non fosse altro che le batterie esauste di per se, sono classificate fra i "**rifiuti pericolosi**", ed in quanto tali sono soggetti ad adempimenti ed obblighi gestionali particolarmente stringenti.
  La normativa di riferimento è costituita dal **D.Lgs. n. 188 del 20 novembre 2008** ("*Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE*"). Tale decreto disciplina l'immissione sul mercato delle pile e degli accumulatori nonché la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile e accumulatori, al fine di promuoverne un elevato livello di raccolta e riciclaggio.
  In generale, il sistema è improntato quasi esclusivamente sulla responsabilità dei produttori di pile ed accumulatori, ai quali è richiesto di sovvenzionare tutte le operazioni, dall'informazione ai cittadini, alla raccolta differenziata dei rifiuti, nonchè di finanziare la realizzazione di sistemi di trattamento e di riciclaggio dei rifiuti costituiti da pile ed accumulatori.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

L'art. 2 fornisce una serie di definizioni, tra cui quelle di:

- **pila o accumulatore:** una fonte di energia elettrica ottenuta mediante trasformazione diretta di energia chimica, costituita da uno o più elementi primari (non ricaricabili) o costituita da uno o più elementi secondari (ricaricabili);
- **batterie o accumulatori per veicoli**: le batterie o gli accumulatori utilizzati per l'avviamento, l'illuminazione e l'accensione;
- **rifiuti di pile o accumulatori**: le pile e gli accumulatori che costituiscono rifiuti a norma dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. Testo Unico sull'Ambiente);
- **produttore**: chiunque immetta sul mercato nazionale per la prima volta a titolo professionale pile o accumulatori, compresi quelli incorporati in apparecchi o veicoli, a prescindere dalla tecnica di vendita utilizzata;
- **distributore**: qualsiasi persona che, nell'ambito di un'attività commerciale, fornisce pile e accumulatori ad un utilizzatore finale;
- **immissione sul mercato**: la fornitura o la messa a disposizione, a titolo oneroso o gratuito, in favore di terzi all'interno del territorio dell'Unione Europea, compresa l'importazione nel territorio doganale dell'Unione;
- **operatori economici**: i produttori, i distributori, gli operatori addetti alla raccolta, gli operatori addetti al riciclaggio o altri operatori di impianti di trattamento;

Per quanto attiene ai profili di raccolta e ritiro delle pile ed accumulatori per veicoli, l'art. 7 stabilisce che i produttori o i terzi che agiscano in loro nome **assicurano la raccolta separata di pile ed accumulatori per veicoli idonei a coprire in modo omogeneo tutto il territorio nazionale**. Inoltre, chiunque detenga rifiuti di pile e accumulatori per veicoli è obbligato al loro conferimento ai soggetti di cui sopra, a meno che la raccolta venga effettuata in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209.

I produttori o i terzi che agiscano in loro nome sono in ogni caso tenuti a provvedere al **ritiro gratuito e alla gestione dei rifiuti di pile o accumulatori per veicoli raccolti nell'ambito del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani**.

L'art. 12 ("Smaltimento") **vieta lo smaltimento in discarica o mediante incenerimento** dei rifiuti delle pile e degli accumulatori per veicoli, ad eccezione dei residui che sono stati sottoposti a trattamento o riciclaggio.

Il D.Lgs. n. 188/2008 istituisce inoltre un **Registro (art. 14) al quale sono tenuti ad iscriversi i produttori di pile ed accumulatori** che possono immettere sul mercato tali prodotti solo a seguito dell'iscrizione in tale Registro. L'iscrizione sarà effettuata presso la Camera di Commercio di competenza, ed annualmente, **entro il 31 marzo**, i produttori comunicano alla Camera stessa i dati relativi alle pile ed accumulatori immessi sul mercato nazionale nell'anno precedente.

Il Testo Unico sull'Ambiente, inoltre, dedica l'art. **235** al **Consorzio Nazionale per la raccolta ed il trattamento delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti pericolosi (C.O.B.A.T.). Il C.O.B.A.T.** nasce nel 1988 come Consorzio ad iscrizione obbligatoria, ma in seguito alle novità introdotte con il D.Lgs. n. 188/2008 esso non è più l'unico soggetto preposto alla raccolta e all'avvio dello smaltimento e del riciclo delle batterie esauste, sebbene mantenga il primato a livello nazionale e persino europeo. Di conseguenza il COBAT non è più l'unico ente autorizzato a svolgere tale compito: si è infatti aperta la strada a possibili 'concorrenti'.

In considerazione di quanto sopra esposto, le attività che la ditta richiedente **CAT MOT SRL** come sopra rappresentata, intende svolgere nella gestione dell'impianto di stoccaggio, riguarda esclusivamente operazioni di solo **[D15] ed [R13] intese al recupero di batterie, pile, accumulatori e RAEE costituiti da componenti elettroniche raccolti e conferiti tal quali, senza subire nessun tipo di trattamento (disassemblaggio e/o altro) e inviati ai destinatari finali (impianti di trattamento) in [R13], riconosciuti piattaforme convenzionate con i consorzi di filiera: (COBAT -** Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi; **CDCPA -** Centro di coordinamento Pile ed Accumulatori; **ECOLIT -** Consorzio Nazionale Volontario Accumulatori ed Elettroutensili

La messa in riserva di cui al **TUA all'art. 183 lettera aa)** viene descritta e definita come una tipologia di stoccaggio di rifiuti espressamente finalizzata al recupero;

"stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di cui al **punto [D15]** *"Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* **dell'allegato B** alla parte quarta del TUA D.Lgs. 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto **[R13] dell'allegato C** alla medesima parte quarta", la voce **[R13]** così la definisce: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)".

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Operazioni di deposito preliminare [D15].

Il **deposito preliminare [D15]** è inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e/o sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso CER. Di questo accorpamento sarà comunque sempre mantenuta la tracciabilità dei singoli incrementi che formano un carico in uscita.

I rifiuti destinati al solo deposito preliminare **[D15]** di norma:

a) non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione;
b) possono essere destinati esclusivamente a successiva attività di smaltimento, fatte salve specifiche condizioni e/o prescrizioni disposte in sede di autorizzazione.

Per quanto riguarda la condizione di cui alla lett. b), infatti, può verificarsi la situazione per cui i rifiuti, seppur registrati in carico come deposito preliminare - operazione **[D15]** – possano di per sé presentare una possibilità di recupero di alcune delle loro componenti (es: i bancali di appoggio dei rifiuti, sfridi, plastiche, ecc.) conferiti quale parte integrante del carico, oppure gestire altri scarti di rifiuti speciali originati in seno all'attività di stoccaggio (es. materiali assorbenti e/o sostanze neutralizzanti soluzione acida a seguito di sversamenti accidentali) .

Il gestore dell'impianto con ciò assume la qualifica di **"produttore/detentore"** delle frazioni di rifiuto (ai sensi dell'art. 183, comma 1 - lettera b) del d.lgs. 152/06). Le parti asportate saranno "caricate" dal gestore dell'impianto come produttore e destinate ad effettivo e oggettivo recupero in maniera trasparente o, in caso di riutilizzo, annotate, (ad es. riutilizzo nel caso dei bancali o altre frazioni pertinenti ai rifiuti in entrata).

Gli scarti rinvenuti a seguito di una eventuale selezione manuale o rivenienti dall'attività di stoccaggio, saranno depositati in apposito cassone a tenuta dotato di coperchio basculante e/o telone di copertura in configurazione di operazione in **[D15]** identificato in planimetria **Settore 3D.**

I rifiuti oggetto di deposito preliminare **[D15]** saranno avviati alle successive operazioni di smaltimento entro **massimo dodici (12) mesi** dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003, non escludendo comunque tempi inferiori nel momento in cui l'apposito cassone dedicato alla ricezione di tali scarti lo richieda per ragioni di capienza ;

Operazioni di messa in riserva [R13]

I limiti temporali della messa in riserva dei rifiuti in entrata all'impianto, saranno comunque guidati ragionevolmente da criteri di equilibrio stabiliti dai flussi che il mercato determina, ma soprattutto dalle **indicazioni/prescrizioni** che l'amministrazione potrà indicare nell'autorizzazione, che, si badi bene, è un'operazione che ne presuppone di altre (R1-R12), da eseguirsi presso altri impianti dedicati autorizzati.

Le operazioni di messa in riserva **[R13]**) saranno fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare **[D15].**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

4.0 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE.

4.0.1) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE.

La Ditta **CAT MOT S.R.L.S** con sede legale in **Pulsano** (TA) alla Via **Pier Paolo Pasolini, n. 23**, rappresentata dal sig. **Massafra Cosimo** in qualità legale rappresentante ed amministratore unico, opera nell'ambito del **"Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli"** intende realizzare in via complementare un ***"Impianto di stoccaggio in*** **[D15] e di sola messa in riserva [R13], inteso esclusivamente al recupero di catalizzatori esausti, batterie, pile, accumulatori e RAEE costituiti da componenti elettriche ed elettroniche raccolti e conferiti tal quali, senza sottoporli a nessun tipo di trattamento (disassemblaggi e/o altro), per essere inviati ai destinatari finali (impianti di trattamento) sempre in [R13], ai sensi dell'art. 208 (Autorizzazione Unica) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,**

Motivazioni alla costruzione dell'impianto

Come già premesso la società proponente opera nell'ambito del **"Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli"**, intende, in via complementare, realizzare un impianto di stoccaggio autorizzato alle operazioni di messa in riserva **[D15 - R13**] per il recupero di alcune tipologie di rifiuti quali, **catalizzatori esausti, batterie, pile, accumulatori, e RAEE costituiti da scarti (componenti) provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**, di cui **all'art. 183 D.L.vo 152/2006** – Definizioni: "lett. aa) "stoccaggio": le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto [D15] dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto [R13] dell'allegato C alla medesima parte quarta".

Appare dunque ragionevole mettere in atto le specifiche competenze maturate nel settore di provenienza **"commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli"**, la cui vera motivazione "**sociale**", è senza dubbio la tutela ambientale del territorio, unitamente all'altro aspetto più propriamente economico, che riguarda il proficuo mercato del recupero dei rifiuti, nonché i possibili sviluppi in materia occupazionale.

L'impianto di stoccaggio che si intende realizzare sarà conforme alle normative specifiche di riferimento tra cui:

- **D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 sui VFU,** relativamente al recupero dei catalizzatori esausti;
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 122** contenente "disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" - Rientrano nell'attività di autoriparazione "tutti gli interventi di sostituzione, modificazione e ripristino di qualsiasi componente dei veicoli (o complessi di veicoli) a motore";
- **D.Lgs. n. 188 del 20 novembre 2008** ("*Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE*") e al
- **Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n.49** (*Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE).*

4.0.2) DESTINAZIONE DEL SITO.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la proponente società ha acquisito un immobile (capannone), la cui disponibilità è stata ottenuta e regolarizzata mediante **Contratto di Locazione** immobile ad uso artigianale (cfr. Contratto allegato), immobile questo, censito in catasto fabbricati al **Foglio 16, particella 328 sub 5 C3 di circa mq. 326,** ricadente in area tipizzata **D – Artigianale, in C.da Antoglia** nel **Comune di Villa Castelli (BR)**, in coerenza con i requisiti generali richiesti per la realizzazione di un impianto di stoccaggio finalizzato al recupero di rifiuti.

L'immobile è stato realizzato in forza di regolare **Permesso di Costruire n. 36/2008/SUB 5**, rilasciato a seguito di pratica edilizia n. **7652_19/06/2018,** da Ufficio Tecnico – Settore SUE – Patrimonio e Ambiente del Comune di Villa Castelli (BR) giusta **prot. n. 0010846 del 07/09/2018 ;**

Inoltre l'intera area dispone di **Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n. 37 del 20.03.2017** pervenuto a seguito di "comunicazione relativa all'attività di scarico negli strati superficiali del sottosuolo, mediante dreno verticale attestato in zona anidra, delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici impermeabilizzate dell'insediamento e riutilizzo per innaffiamento delle aree a verde di una parte delle acque di dilavamento trattate;

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

I provvedimenti di cui sopra sono nell'ordine cronologicamente richiamati in atti nell'iter procedimentale che si è concluso con la Ricevuta pratica n. GLLDNT81H22G187R-27072021-2222 del SUAP - Comune di Villa Castelli (BR) (vedasi allegato) , relativa a:

- **Comunicazione a Servizio Igiene Sanità Pubblica;**
- **Segnalazione Certificata per l'agibilità (art. 24, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art 19 legge 7 agosto 1990, n. 241);**
- **Comunicazione fine lavori.**

4.0.3) DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE, NONCHE' DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE.

L'insediamento di cui sopra si compone di un fabbricato (capannone) ad unico piano di circa **326 mq.** dotato di pavimentazione industriale estese all'area prospiciente e laterale (dx-sx) esterna, adibite a parcheggio mezzi dei dipendenti nonché alla movimentazione dei veicoli in entrata e/o uscita dall'impianto stesso. Complessivamente la superficie dove insiste l'immobile è pari a circa **850 mq.** inclusi i piazzali di pertinenza (**cfr. Fig. 1**).

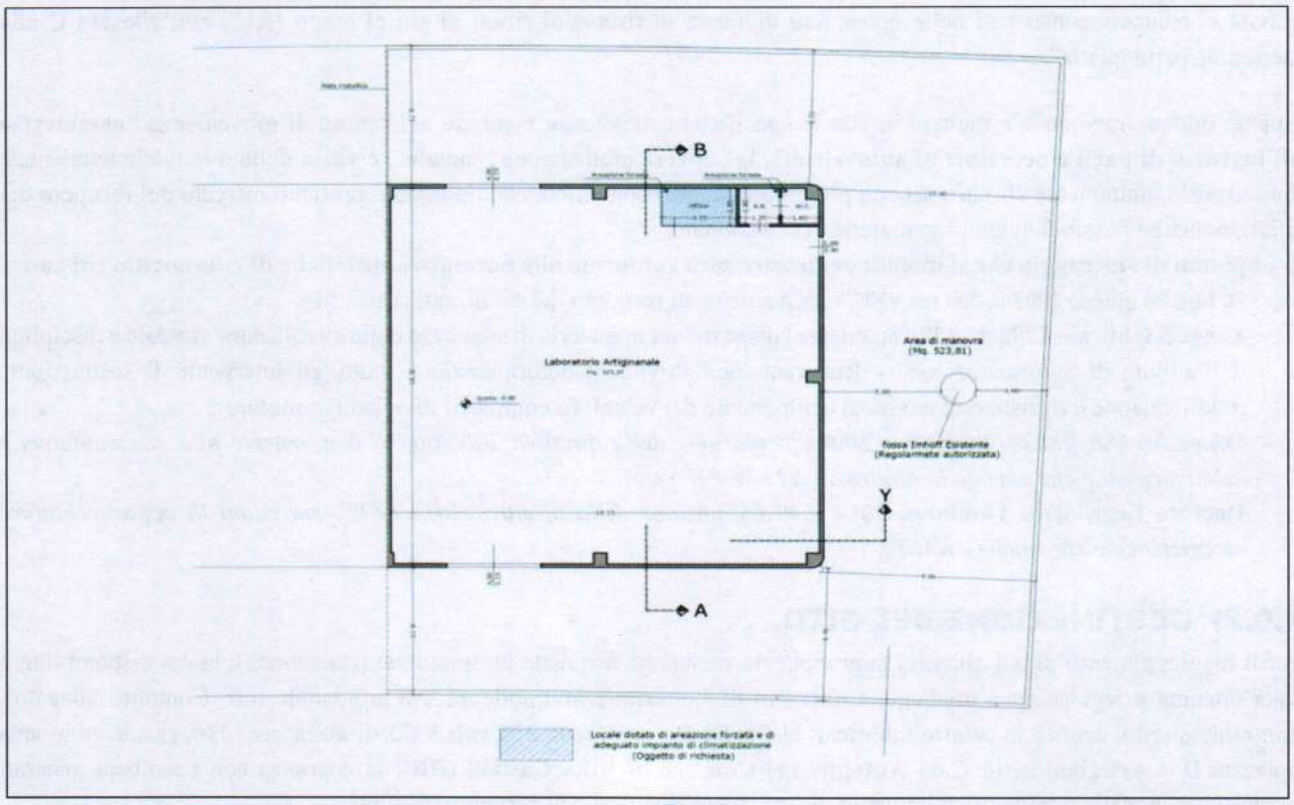


Fig. 1

L'immobile esistente è stato realizzato in forza di regolare **Permesso di Costruire n. 36/2008/SUB 5**, rilasciato a fronte di pratica edilizia n. **7652_19/06/2018,** da Ufficio Tecnico – Settore SUE – Patrimonio e Ambiente del Comune di Villa Castelli (BR) giusta **prot. n. 0010846 del 07/09/2018 (vedasi Allegato 1);**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Fig. 2- Varco d'ingresso

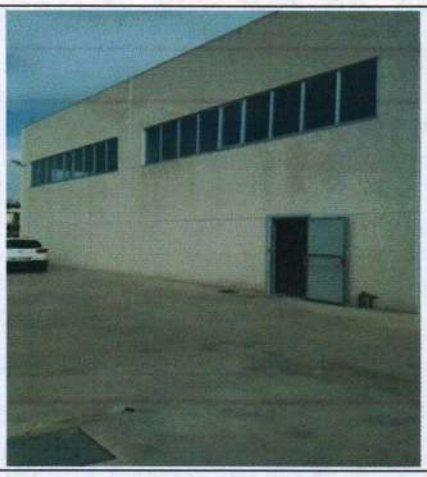


Fig. 3- Capannone lato ingresso uffici

Fig. 4- Portone ingresso laterale sx

Tipo di area	Settori	Tipo di pavimentazione	[m²]
Ufficio	Settore 1)	calcestruzzo industriale m² :	5,83
Servizi igienici (anti bagno+bagno)			5,94
Area ricezione rifiuti	Settore 2)	calcestruzzo industriale m² :	62,85
Area di stoccaggio	Settore 3A	calcestruzzo industriale m² :	62,85
Area di stoccaggio	Settore 3B	calcestruzzo industriale m² :	62,85
Area di stoccaggio	Settore 3C	calcestruzzo industriale m² :	62,85
Area di stoccaggio	Settore 3D	calcestruzzo industriale m² :	62,85
Superficie totale capannone		calcestruzzo industriale m² :	326
Area di manovra (piazzali esterni)		calcestruzzo industriale m² :	523,81
Totale area capannone + aree esterne di manovra		calcestruzzo industriale m² :	850

Le caratteristiche fisiche e i dettagli tecnici quali elaborati grafici, schemi e planimetrie, relazioni tecniche delle opere costituenti l'immobile in questione, sono riportate dettagliatamente nel procedimento conclusivo di cui alla **Ricevuta pratica n. GLLDNT81H22G187R-27072021-2222 del SUAP - Comune di Villa Castelli (BR) (vedasi allegato), relativa a:**

- **Comunicazione a Servizio Igiene Sanità Pubblica;**
- **Segnalazione Certificata per l'agibilità (art. 24, D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art 19 legge 7 agosto 1990, n. 241);**
- **Comunicazione fine lavori.**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

4.0.4) INFORMAZIONI SULL'IDONEITA' DELLE RETI ESTERNE DEI SERVIZI ATTI A SODDISFARE LE ESIGENZE CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.) E SULLE RISORSE UTILIZZATE COMPRESE ACQUA ED ENERGIE (fonte di approvvigionamento idrico diversa dall'acquedotto pubblico).

Come già premesso, l'impianto è individuato catastalmente al **Foglio 16, particella 328 sub 5 C3, per una superficie totale complessiva di mq. 326;** l'area su cui insiste l'impianto ha una destinazione urbanistica **classificata D - Artigianale**, coerente con il vigente P.R.G. del Comune di Villa Castelli (BR). La rete viaria esterna utilizzata è quella esistente già al servizio della zona artigianale in Contrada Antoglia. Il sito e/o la zona è facilmente raggiungibile tramite viabilità statale, provinciale e comunale.

L'impianto non è servito da pubblica fognatura ma utilizza il sistema delle vasche Imhoff, costituita da due compartimenti prefabbricati realizzati in cemento armato interrati sovrapposti e idraulicamente comunicanti:

- Quello superiore rappresenta la vasca di sedimentazione primaria;
- Quello inferiore è destinato alla digestione anaerobica dei fanghi.

La vasca superiore è generalmente costituita da una parte superiore a sezione rettangolare e da una parte inferiore a sezione triangolare con il vertice in basso. L'insieme forma una specie di tramoggia, che comunica col compartimento inferiore per mezzo di una fessura longitudinale attraverso la quale passano i fanghi sedimentabili, ecc..
L'impianto è dotato di fornitura di energia elettrica erogata da ENEL (**vedi contratto di fornitura allegato**) per il funzionamento degli uffici, dei sistemi di videosorveglianza e dei punti illuminanti.

4.0.5) REQUISITI DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO.

a) Idonea pavimentazione;
b) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta acque meteoriche;
c) adeguato sistema di raccolta dei reflui;
d) idonea recinzione
e) area destinata al deposito separato dei rifiuti oggetto della presente.

a) Caratteristiche della pavimentazione

Nei centri di raccolta rifiuti la pavimentazione ricopre un ruolo fondamentale, in quanto non solo deve resistere nel tempo al traffico di mezzi, ma anche sopportare forti aggressioni chimiche ed evitare le contaminazioni di falda. Infatti, nella fattispecie è stato realizzato un pavimento industriale in cls. con opportune resistenze meccaniche e chimiche, riguardante l'intera area oggetto della presente, compresi i settori di stoccaggio ricadenti all'interno del capannone.

L'area utile allo stoccaggio dei rifiuti da recuperare è al coperto, la pavimentazione interna del capannone è stata trattata **EPOKIM SATINATO Serie 0434 -** smalto semilucido formulato con resine epossipoliammidiche, un rivestimento 100% di solido in resina epossidica esente da solventi, inodore, ad alta resistenza agli acidi e alle aggressioni chimiche (**vedasi scheda tecnica allegata**). Le aree esterne dedicate alla viabilità e alla movimentazione dei veicoli in entrata/uscita, sono anch'esse dotate di pavimentazione in cls. industriale. Il capannone dispone di due accessi posti frontalmente sui due lati dx – sx, in questo modo si ottiene un flusso unidirezionale di veicoli entrata e in uscita, senza possibilità di incrociarsi tra quelli che entrano con quelli che escono. Al sito si accede attraverso il varco d'ingresso (**cfr. Fig. 2**), dotato di cancello automatico ad azionamento elettrico, sormontato da lampeggiante giallo che entra in funzione all'apertura/chiusura.
L'accesso all'interno del capannone è riservato ai soli addetti/dipendenti (**cfr. Fig. 3**)

b) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta acque meteoriche;

L'area esterna di pertinenza dell'impianto è dotata di adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche da avviare all'impianto di trattamento, giusta **Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n. 37 del 20.03.2017** a seguito di "comunicazione relativa all'attività di scarico negli strati superficiali del sottosuolo, mediante dreno verticale attestato in zona anidra, delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici impermeabilizzate dell'insediamento e riutilizzo per innaffiamento delle aree a verde di una parte delle acque di dilavamento trattate;

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

c) adeguato sistema di raccolta dei reflui;

Vedasi **Permesso di Costruire n. 36/2008/SUB 5**, rilasciato a seguito di pratica edilizia n. **7652_19/06/2018,** da Ufficio Tecnico – Settore SUE – Patrimonio e Ambiente del Comune di Villa Castelli (BR) giusta **prot. n. 0010846 del 07/09/2018 (vedasi Allegato 1);**

d) idonea recinzione

Il perimetro del sito è completamente dotato di recinzione costituito da muro di cemento armato avente le seguenti dimensioni**: mt. h. da 1,8 a mt. h. 2,0 – largh. 0,20 mt.;**

e) area destinata al deposito separato dei rifiuti oggetto della presente organizzato in Settori (vedasi layout impianto – TAV. n. A1

All'interno del capannone sono stati realizzati locali da adibire ad ufficio amministrativo e servizi igienici comprendente antibagno e bagno (**vedasi Fig. 5**) ed altri particolari interni ed esterni al capannone (**Fig. 6 – Fig. 7**)

Fig. 5 - Interno capannone uffici/bagno

Fig. 6 - Particolare interno capannone

Fig. 7 - Piazzali esterni al capannone Area di manovra mq. 523,81

L'impianto di cui trattasi consta essenzialmente dei seguenti elementi:

- Le aree interne del capannone non sono dotate di griglie di raccolta di sversamenti accidentali, in quanto non è previsto lo stoccaggio di rifiuti liquidi, tanto meno saranno effettuati trattamenti sui rifiuti in entrata posti esclusivamente in messa in riserva **[R13] e [D15]**;
- I settori della di messa in riserva **[R13]** e quello del deposito preliminare **[D15]** saranno distinti e distanziati di tra loro;
- la pavimentazione del capannone e le superfici dei settori di stoccaggio sono state realizzate in calcestruzzo armato industriale, trattato con **EPOKIM SATINATO Serie 0434** - smalto semilucido formulato con resine epossipoliammidiche che danno luogo ad una pellicola particolarmente dura ed impermeabile e che lo rendono idoneo alla verniciatura di manufatti metallici e di pavimentazioni in cemento, una buona resistenza ad oli minerali, acqua, idrocarburi alifatici, ecc. La superficie dedicata al settore dei conferimenti sarà distinto rispetto al settore della messa in riserva **[R13]** e a quello del deposito preliminare **[D15]**; è adeguatamente dimensionata tale da consentire l'agevole movimentazione interna dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa riserva **[R13]** e quello del deposito preliminare **[D15]** sarà organizzato in distinte aree per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento e la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

4.0.6) TECNOLOGIE DA ADOTTARE

Nell'impianto di cui trattasi non sono previste tecnologie di processo in quanto, si esclude a priori l'assoluta possibilità che le tipologie dei rifiuti in entrata possano essere sottoposte a qualsiasi tipo di trattamento meccanico (smontaggi di parti, disassemblaggi e/o altra operazione che modifichi la natura stessa dei rifiuti. Dunque una mera operazione di stoccaggio provvisorio, cosiddetta della messa in riserva per operazioni di recupero in **[R13],** nella cui operazione è consentita al massimo una possibile selezione manuale intesa, eventualmente, ad eliminare frazioni estranee che potrebbero confliggere con le singole tipologie di rifiuti di cui trattasi, nonché operazioni in **[D15].**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

4.0.7) IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO CHE SI INTENDONO EFFETTUARE CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL d. LGS. 152/06 (attività codificate agli Allegati B e C alla Parte Quarta)

Operazioni di smaltimento previste.

: L'Allegato B elenca le operazioni di smaltimento come avvengono nella pratica. Ai sensi dell'articolo 2, i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente:

	D1	Deposito sul o nel suolo (ad es. discarica)
	D2	Trattamento in ambiente terrestre (ad es. biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
	D3	Iniezioni in profondità (ad es. iniezione dei rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geolitiche naturali)
	D4	Lagunaggio (ad es. scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)
	D5	Messa in discarica specialmente allestita (ad es. sistemazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
	D6	Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
	D7	Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
	D8	Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
	D9	Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
	D10	Incenerimento a terra
	D11	Incenerimento in mare
	D12	Deposito permanente (ad es. sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.)
	D13	Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
	D14	Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
▣	**D15**	**Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).**

Operazioni di recupero previste:

L'Allegato C elenca le operazioni di recupero come avvengono nella pratica. Ai sensi dell'articolo 2, i rifiuti devono essere recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente:

	R1	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
	R2	Rigenerazione/recupero di solventi
	R3	Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
	R4	Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
	R6	Rigenerazione degli acidi o delle basi
	R7	Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
	R8	Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
	R9	Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
	R10	Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
	R11	Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
	R12	Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
▣	**R13**	**Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

4.0.8) VALUTAZIONI DI ORDINE QUALITATIVO, MERCEOLOGICO E CLASSIFICAZIONE CER DEI RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO DI CUI ALLA PRESENTE RELAZIONE.

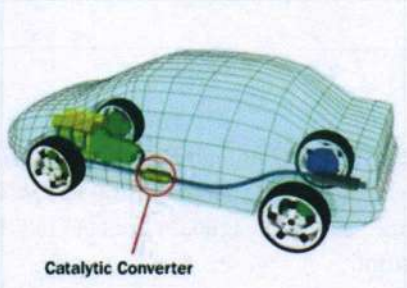
a) marmitte catalitiche e catalizzatori esausti;

b) batterie, pile e accumulatori portatili, industriali e accumulatori per autoveicoli;

c) RAEE costituiti da componenti elettriche ed elettroniche

a) - Le marmitte catalitiche/catalizzatori esausti

I catalizzatori vengono montati sugli impianti di scarico del motore degli autoveicoli con il compito di abbattere le emissioni nocive, favorendo la completa ossidazione e riduzione dei gas di scarico.



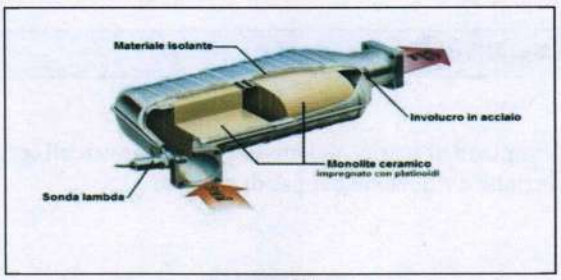
Oltre il 95% degli idrocarburi incombusti, il monossido di carbonio (CO) e gli ossidi di azoto (NOx) vengono trasformati in anidride carbonica (CO2), acqua e azoto. Poiché i primi catalizzatori entrarono in funzione negli Stati Uniti nel 1974, si calcola che da allora più di 12 miliardi di tonnellate di gas di scarico siano state filtrate e la loro nocività limitata. Più del 96% degli autoveicoli fabbricati oggi sono dotati di catalizzatore. Secondo l'Associazione internazionale dei costruttori di autoveicoli (OICA), vengono immesse ogni anno sul mercato 60 milioni di automobili, e il loro numero è destinato ad aumentare. Con l'avvento delle leggi sulle emissioni sempre più rigorose, il ruolo dei catalizzatori sarà sempre più rilevante per l'intera industria della mobilità.

I catalizzatori possono essere di tipo ceramico o metallico, a seconda che contengano un monolite ceramico o un sottile foglio metallico. In entrambi i casi, le strutture interne vengono impregnate con una miscela di uno o più platinoidi (platino, palladio e rodio), che grazie al proprio potere catalizzante assolvono all'importante funzione di purificazione/trasformazione dei gas di scarico. Il catalizzatore raggiunge la massima efficienza di funzionamento ad alta temperatura per questo motivo viene posizionato sempre più vicino al motore.

Marmitte catalitiche

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Sebbene con il tempo e l'usura il catalizzatore perda la propria efficacia, la qualità dei metalli preziosi da esso recuperati rimane inalterata e quindi essi possono essere riciclati per la fabbricazione di nuovi catalizzatori.
Le marmitte catalitiche sono composte anche da metalli pregiati, tuttavia il loro riciclaggio è stato attivato da poco tempo. Il flusso di recupero di tali componenti, montati obbligatoriamente su tutti i nuovi modelli immatricolati a partire dal Gennaio 1993, e stato organizzato in collaborazione con ditte specializzate. Il circuito prevede la raccolta delle marmitte presso i demolitori, le autofficine, e operatori economici di compravendita ricambi auto usati.
Il trasporto delle stesse avviene presso un azienda che procede all'apertura del catalizzatore ed all'estrazione del **monolite**. Successivamente il monolite viene frantumato e macinato sino ad ottenere una polvere da cui si procede all'estrazione dei metalli preziosi.



monolite

Nello specifico, tra i diversi tipi di rifiuti inclusi nel **Catalogo Europeo Rifiuti (CER)** di cui alla **DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014** che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la società **CAT MOT SRL** intende privilegiare la raccolta ed il recupero delle seguenti tipologie di rifiuti:

Codice CER	Descrizione
16 08	**Catalizzatori esauriti**
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)

La messa in riserva **[R13]** è individuata in planimetria **Tav. A1 – Lay-out impianto – nel Settore 3A;**

b) - batterie, pile e accumulatori portatili, industriali e accumulatori per autoveicoli;

Il recupero delle batterie, pile e accumulatori è diventato sempre più importante a causa della necessità di uno smaltimento sicuro che può diventare un problema serio a causa della presenza di elementi o composti infiammabili e tossici e, allo stesso tempo, anche a causa dei benefici economici che possono ottenersi dal recupero dei metalli presenti (Co, Li, Mn e Ni) o loro composti. In generale, da un punto di vista tecnologico il riciclo delle batterie così come di ogni altro rifiuto elettrico ed elettronico (RAEE) può essere suddiviso in quattro distinte fasi principali:

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Secondo quanto previsto dal **D.lgs 188/08** la gestione di pile e accumulatori deve avvenire sulla base delle categorie individuate dall'allegato III, Tabella 1, sinteticamente così definibili:

- **Pile e Accumulatori Portatili**
- **Accumulatori Industriali**
- **Accumulatori per Veicoli**

La prima categoria comprende tutte quelle pile con cui abbiamo comunemente a che fare: dalle stilo alle pile a bottone passando per tutte le batterie di cellulari e altre apparecchiature elettriche ed elettroniche (computer portatili, rasoi elettrici, cancelli automatici, etc.). Gli Accumulatori della seconda e terza categoria sono molto diffusi perché comprendono sia gli accumulatori che consentono l'avviamento di auto, moto e imbarcazioni, che quelli utilizzati per scopi industriali, ad esempio nei gruppi di continuità.

La pila:

è un dispositivo che genera corrente elettrica attraverso la trasformazione dell'energia chimica in energia elettrica. A differenza dell'accumulatore, non è ricaricabile ed è perciò definita anche batteria primaria. Vi sono cinque differenti tipologie di pile portatili, suddivise in base alla loro composizione:

- zinco-carbone, in grado di generare energia destinata a piccoli apparecchi domestici a basso consumo, quali radio, sveglie, telecomandi, orologi e torce elettriche;
- zinco-cloruro, si basa sulla stessa tecnologia della pila zinco-carbone, ma utilizza come elettrolito una soluzione acquosa di cloruro di zinco;
- alcalino-manganese, usate per fornire energia ad apparecchi che consumano un elevato quantitativo di corrente. Possiede una capacità triplicata rispetto ad una pila zinco-carbone;
- litio, utilizzate nell'alimentazione di apparecchi tecnologicamente avanzati, con una durata cinque volte superiore alle pile alcaline;
- zinco-aria, impiegate in dispositivi specifici, come apparecchi acustici e pacemaker;
- ossido d'argento, riconoscibili dalla loro particolare forma a bottone.

Accumulatori portatili:

si distingue per il fatto di essere ricaricabile e, solo dopo numerosi processi di scarica e ricarica, si consuma e diviene rifiuto. In base ai loro componenti, gli accumulatori portatili sono ripartibili in tre categorie:

- nichel-cadmio;
- nichel-idruro metallico;
- ioni di litio.

Accumulatori industriali:

si dividono principalmente in due categorie:

- accumulatori uso trazione, forniscono energia per la trazione di veicoli a motore elettrico, quali ad esempio i carrelli elevatori, le golf car, le macchine di pulizia e i veicoli elettrici in genere;
- accumulatori uso stazionario, riuniscono invece tutti quegli accumulatori industriali che alimentano gruppi di continuità, quali ad esempio le luci di posizionamento, le cabine elettriche sulle reti che trasportano energia, i pannelli elettronici di segnalazione (presenti lungo le autostrade), oppure che servono ad accumulare le cosiddette "energie verdi", per poi rilasciarle nelle ore in cui non sarebbe possibile accumularne (come avviene nel caso dei pannelli solari, che sfruttano nelle ore notturne le energie immagazzinate durante il giorno).

Indipendentemente dalla loro categoria di appartenenza, gli accumulatori industriali possono essere al piombo - acido (che rappresenta sicuramente la tipologia di batterie più diffusa), al litio, al nickel cadmio e al sale.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Accumulatori per veicoli:

Sono utilizzati per l'avviamento, l'illuminazione e l'accensione dei veicoli (automobili, camion, veicoli per uso militare, moto, camper, imbarcazioni, etc).

Le principali tipologie di accumulatori per veicoli sono quella a piombo-acido (sicuramente la più diffusa), quella a ioni di litio e quella a nickel cadmio.

La gestione delle suddette tipologie di rifiuti implica il rispetto delle condizioni e norme specifiche contenute nel **D.M. n. 20 del 24/01/2011**. Stabilisce obblighi ben precisi riguardanti la determinazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti da utilizzare nei casi di fuoriuscita di soluzione acida contenuta negli accumulatori al piombo presso gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori medesimi ai sensi dell'articolo 195, comma 2, lettera q), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata con le modalità riportate nell'allegato 1 al DM n. 20 del 24/1/2011.

Codice CER	Descrizione
16 06	**Batterie ed accumulatori**
16 06 01*	Batterie al piombo
16 06 02*	Batterie al nichel – cadmio
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 160603)
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori
20 01	**Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03*, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133

La messa in riserva **[R13]** è individuata in planimetria **Tav. A1– Lay-out impianto – nel Settore 3B;**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

c) – RAEE – Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

I RAEE rappresentano la nuova generazione di rifiuti sempre più in aumento nel nostro Paese. Vengono comunemente denominati con l'acronimo RAEE (Rifiuti da apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Appartengono ai RAEE tutti quei rifiuti alimentati con pile, batterie e spine elettriche;

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n.49 tra le definizioni stabilisce:

lett. e) rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o 'RAEE': le apparecchiature elettriche o elettroniche che sono rifiuti ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a) , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, inclusi tutti i componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto al momento in cui il detentore si disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo disfarsene;

lett. f) RAEE di piccolissime dimensioni': i RAEE di dimensioni esterne inferiori a 25 cm;

lett. l) RAEE provenienti dai nuclei domestici': i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo, analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici.

I rifiuti delle AEE che potrebbero essere usate sia dai nuclei domestici che da utilizzatori diversi dai nuclei domestici sono in ogni caso considerati RAEE provenienti dai nuclei domestici;

lett. m) RAEE professionali': i RAEE diversi da quelli provenienti dai nuclei domestici di cui alla lettera l);

lett. n.) RAEE equivalenti': i RAEE ritirati a fronte della fornitura di una nuova apparecchiatura, che abbiano svolto la stessa funzione dell'apparecchiatura fornita;

lett. o) RAEE storici': i RAEE derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato prima del 13 agosto 2005;

I **RAEE di ns. interesse sono:**

- ✓Piccoli elettrodomestici;
- ✓Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- ✓Apparecchiature di consumo;

In considerazione di quanto sopra i RAEE da considerare sono indicati nel paragrafo seguente:

Tipologia	Codice CER	Descrizione
RAEE e rottami elettrici ed elettronici	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

La messa in riserva **[R13]** è individuata in planimetria **Tav. A1 – Lay-out impianto – nel Settore 3C** mediante deposito in specifiche unità di carico di proprietà e/o assegnate dalla governance RAEE (contenitori/ceste metalliche) dedicate a ricevere distintamente i rottami elettrici ed elettronici di cui ai CER **[16 02 14]** – **[16 02 16]** – **[20 01 36]** di uso domestico e/o professionali.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Le suddette unità di carico oltre ad indicare la provenienza (domestico – professionale) riporteranno i rispettivi codici CER.

Elenco delle apparecchiature affini ai codici CER [20 01 36] - [16 02 14] – [16 02 16] di cui all'Allegato III del D.Lgs. 49/2014:

Apparecchiatura	Classificazione	CER domestico	CER professionale	Gruppo
Piccoli elettrodomestici.				
Aspirapolvere		20 01 36		R4
Scope meccaniche		20 01 36		R4
Altre apparecchiature per la pulizia		20 01 36		R4
Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti		20 01 36		R4
Tostapane	Domestico	20 01 36		R4
Friggitrici	Domestico fino a 10 litri e fino a x pezzi	20 01 36		R4
Frullatori, macina caffé elettrici, altri apparecchi per la preparazione dei cibi e delle bevande utilizzati in cucina e apparecchiature per aprire o sigillare contenitori o pacchetti	Domestico (affettatrici, barbecue, bistecchiere, bollitori, centrifughe, coltelli elettrici, creperie, fondute, forni, frullatori, gelatiere, grattugia formaggio, grill, impastatori, macchine da caffé, raclette, robot da cucina, sbattitori, scaldabiberon, tostapane, scaldavivande, spremiagrumi, tritacarne, tritatutto, friggitrici, waffle makers, yogurtiere, apriscatole, macinini elettrici, macinacaffè elettrici, saldasacchetti) fino a x pezzi	20 01 36		R4
Coltelli elettrici	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Apparecchi taglia capelli, asciuga-capelli, spazzolini da denti elettrici, rasoi elettrici, apparecchi per massaggi e altre cure del corpo	Domestico (asciugacapelli, tagliacapelli e affini, rasoi elettrici, depilatori, manicure e pedicure, spazzolini dentali elettrici, idromassaggiatori plantari, lampade abbronzanti, massaggiatori corporali) fino a x pezzi	20 01 36		R4
Sveglie, orologi da polso o da tasca e apparecchiature per misurare, indicare e registrare il tempo	Domestico fino a x pezzi	20 01 36		R4
Bilance		20 01 36	16 02 14	R4
minicomputer	Professionale	/	16 02 14	/
stampanti	Professionale	/	16 02 14	/
Personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi)	Domestico fino a x pezzi	20 01 36 escluso il monitor (20 01 35*)	16 02 14 escluso il monitor (16 02 13*)	R4 escluso il monitor (R3)
Computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi)	Domestico fino a x pezzi	20 01 36 escluso il monitor (20 01 35*)	16 02 14 escluso il monitor (16 02 13*)	R4 escluso il monitor (R3)
Notebook	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Agende elettroniche	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Stampanti		20 01 36	16 02 14	R4
Copiatrici		20 01 36	16 02 14	R4
Macchine da scrivere elettriche ed elettroniche	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Apparecchiatura	Classificazione	CER domestico	CER professionale	Gruppo
Piccoli elettrodomestici.				
Calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per racco-gliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Telefoni cellulari	Professionali		16 02 14	R4
Apparecchi radio	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Videocamere	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Videoregistratori	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
registratori hi-fi	Domestico fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Amplificatori audio		20 01 36	16 02 14	R4
Strumenti musicali	Batterie elettroniche, campionatori, chitarre elettriche, drum machine, moog, pianoforti digitali, sintetizzatori, tastiere,...	20 01 36	16 02 14	R4
Altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla teleco-municazione	Domestico (fotocamere digitali, lettori dvd ed mp3, i-pod, lettori di e-book,..) fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Trapani		20 01 36	16 02 14	R4
Seghe		20 01 36	16 02 14	R4
Strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo		20 01 36	16 02 14	R4
Strumenti per saldare, brasare o impiego analogo		20 01 36	16 02 14	R4
Attrezzi tagliaerba o per altre attività di giardinaggio	Domestico (rasaerba, decespugliatori, taglia-rami, tosasiepi, forbici elettriche, soffiatori, aspiratori,...)fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Treni elettrici e auto giocattolo	Domestico	20 01 36	/	R4
Consolle di videogiochi portati-li	Domestico	20 01 36	/	R4
Apparecchiature sportive con componenti elettrici o elettronici	Domestico (cardiofrequenzimetri, elettro-stimolatori, GPS portatili, pedane vibranti, tapis roulant, spinning bike, cyclette) fino a x pezzi	20 01 36	16 02 14	R4
Altri apparecchi per diagnosti-care, prevenire, monitorare, curare e alleviare malattie, ferite o disabilità	Professionale ad eccezione di apparecchiature ad uso domestico (macchine per aerosol, sfigmomanometri, reflettometri, ...)	20 01 36		R4
Rivelatori di fumo		20 01 36		R4
Regolatori di calore		20 01 36		R4
Termostati		20 01 36		R4
Apparecchi di misurazione, pesatura o regolazione ad uso domestico o di laboratorio		20 01 36	16 02 14	R4

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Apparecchiatura	Classificazione	CER domestico	CER professionale	Gruppo
Piccoli elettrodomestici.				
Altri strumenti di monitoraggio e controllo usati in impianti industriali, ad esempio nei banchi di manovra	Professionale	/	16 02 14	R4
Distributori automatici				
Distributori automatici di denaro contante	Professionale	/	16 02 14	R4
Tutti i distributori automatici di qualsiasi tipo di prodotto ad eccezione di quelli esclusivamente meccanici	Professionale	/	16 02 14	R4

Codice CER	Descrizione tipologia	Descrizione componenti
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	Componenti delle apparecchiature sopra indicate

La raccolta ed il conferimento dei RAEE sarà effettuata tenendo ben presente tutti quei criteri utili a garantire la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico. La raccolta dei RAEE è una fase molto delicata e richiede, pertanto, qualche forma di protezione del bene dismesso durante il trasporto dello stesso fino al punto in cui sarà destinato. La mancata protezione, infatti, può vanificare completamente l'operazione di recupero sia del componente - che può essere danneggiato da manovre non corrette, sia del materiale che può essere perduto, va dunque salvaguardata in assoluto l'integrità. Trattandosi di sola messa in riserva **[R13]** senza trattamento alcuno che preveda il disassemblaggio o altro tipo di trattamento, sarà possibile effettuare una preliminare leggera selezione/cernita manuale al fine di eliminare le eventuali frazioni estranee presenti, non attinenti con la natura stessa dei RAEE.

Nel rispetto di quanto stabilito **all'art. 6 del D. Lgs. 49/2014** saranno privilegiate le operazioni di riutilizzo e preparazione per il riutilizzo dei RAEE, dei loro componenti, sottoinsiemi e materiali di consumo in attuazione dei principi di precauzione e prevenzione, ma anche di consentire un efficiente utilizzo delle risorse. Ove non sia possibile rispettare i criteri di priorità suddetti, i RAEE dopo la separazione per tipologie omogenee saranno avviati al recupero con le operazioni prima descritte, e attuando i criteri riportati all'art. 18 del D. Lgs. 49/2014. I R.A.E.E. saranno destinati unicamente alla messa in riserva in base a conferimenti programmati e prenotati per tempo, in modo da rendere il carico il più omogeneo possibile sia per tipo, CER e gruppo, questo, in dipendenza della capacità volumetrica delle unità di carico che si stima essere di 1**mc.;**

5.0. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA DEI RIFIUTI IN ENTRATA E MODALITA' DI STOCCAGGIO.

5.0.1) MODALITA' DI ACCETTAZIONE E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN ENTRATA.

La gestione dell'impianto è effettuata in base a norme tecniche idonee e ben definite costituenti la principale garanzia che le operazioni di recupero siano svolte in maniera adeguata in termini di sicurezza e di tutela ambientale. Saranno osservate le prescrizioni di legge evitando contestualmente la dispersione e l'abbandono dei rifiuti. Il conferimento dei rifiuti di cui trattasi sarà effettuato direttamente dalla richiedente società, con l'ausilio di veicoli di proprietà a ciò autorizzati e iscritti all'Albo Gestori Ambientali in **categoria 1, 4 e 5** riguardanti la raccolta ed il trasporto di rifiuti urbani, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; il trasporto dei rifiuti pericolosi rientranti in **categoria 5** sarà effettuato nel rigore delle norme che disciplinano il trasporto in regime **dell'ADR.** Gli autisti in possesso di patentino ADR saranno debitamente addestrati e formati al corretto assolvimento dei compiti a loro assegnati.
I rifiuti saranno prelevati presso i potenziali produttori/detentori a vario titolo denominati autodemolizioni, officine meccaniche quali, autoriparatori, elettrauto e rivenditori di ricambi usati, ecc.;

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

5.0.2) – FASE DI RACCOLTA, TRASPORTO E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.

La società **CAT MOT SRL** è iscritta all'Albo degli Autotrasportatori di cose per conto terzi al n. **TA/7853831**(cfr. allegato), e all'Albo Gestori Ambientali nelle seguenti categorie e classi:

- **Categoria 1 classe F** "Raccolta e trasporto di rifiuti urbani (stato attuale in corso di emissione);
- **Categoria 4 classe F** "Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi" Iscrizione n. **BA15366 - Prot. n. 5089/2021 del 11/03/2021;**
- **Categoria 5 classe F** "Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi" Iscrizione n. **BA15366 - Prot. n. 9414/2021 del 04/05/2021.**

Requisiti questi necessari all'espletamento dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti oggetto della presente relazione. Allo stato dispone di n. 4 autocarri furgonati autorizzati nelle suddette **categorie,** dotati di allestimenti **ADR** per le **classi 4.3 – 8 – 9** idonei alla raccolta e al trasporto dei rifiuti pericolosi ricadenti in **categoria 5.**

I potenziali produttori delle sopra richiamate tipologie di rifiuti sono:

- le autodemolizioni;
- i centri di raccolta comunali,
- Le autofficine di riparazione meccanica, gli elettrauto, laboratori di riparazione computer, tablet, cellulari, ecc.,

Gli autisti/dipendenti addetti alla raccolta e trasporto in possesso di titoli abilitativi (patenti di guida, CQC e patentino ADR, vantano un'apprezzabile formazione sulla corretta gestione dei rifiuti, con particolare riguardo alle misure di sicurezza e alle modalità di raccolta e di stivaggio nelle unità di carico (contenitori/ceste metalliche omologate) distinte per tipologia di rifiuto presenti a bordo dei veicoli. **Ogni veicolo dispone di accessori e dispositivi di protezione individuale (DPI), estintore, cassetta di pronto soccorso, Ogni autista ha in dotazione un rilevatore radiometrico portatile**, utile a rilevare prima di effettuare il carico a bordo dell'autocarro, l'eventuale presenza di sorgenti radioattive. Gli autisti a tale scopo, sono addestrati e formati al corretto utilizzo dei rilevatori portatili tramite esperto qualificato (EQ).

Fasi dell'attività di raccolta e trasporto:
L'impresa come si è detto intende svolgere attività di recupero rifiuti non pericolosi e non, prevalentemente a matrice metallica ferrosa e non ferrosa provenienti dal circuito di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da attività industriali, e di servizio.

Nello specifico si tratta delle seguenti tipologie di rifiuti:

- **Catalizzatori esausti**
- **Batterie, pile esauste e accumulatori**
- **RAEE**

L'attività di raccolta e trasporto fondamentalmente segue una ben definita programmazione giornaliera previo contatti telefonici concordata con i singoli produttori/detentori dei rifiuti, per il giorno successivo. Il programma stabilisce inoltre i dati di agenda di seguito riportati:

- Ragione sociale del produttore/detentore dei rifiuti (sede ove avverrà il ritiro)
- Autista incaricato .....
- Veicolo targato .....
- Data del servizio .....

Nel giorno stabilito gli autisti giunti sul posto del produttore/detentore, verificheranno preliminarmente la reale consistenza dei rifiuti e l'assenza di eventuali sorgenti radioattive mediante il rivelatore portatile in dotazione e, solo dopo tale verifica, accertata la non sussistenza di pericoli di contaminazione ambientale e civile, sarà possibile caricare sui veicoli il rifiuto negli appositi contenitori omologati e a norma, contestualmente sarà emesso il relativo formulario di identificazione dei rifiuti (F.I.R.) con rilascio della prima copia al momento del carico e prima della partenza, successivamente sarà ritornata al produttore del rifiuto la quarta copia attestante la presa in carico dei rifiuti da parte dell'impianto di stoccaggio.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Settore 1) - Uffici - (Fig. 5)
In prossimità dell'ingresso principale del capannone sono presenti i locali adibiti ad ufficio, con annessi servizi igienici (anti bagno e bagno funzionanti), bilancia a pedana per la verifica del peso effettivo da annotare sulla 4·copia, nonché un deposito costituito da un armadio metallico a due ante (**Fig. 12**) per il deposito in sicurezza di materiali assorbenti e sostanze neutralizzanti per eventuali dispersioni acide su pavimento.
Tutte le operazioni effettuate nell'ambito dell'impianto, sia in entrata che in uscita (trasporto), saranno accompagnati da formulari di identificazione rifiuti e annotati sui registri numerati (Registri di carico e scarico), con le seguenti indicazioni:
Codice CER di appartenenza;

- La qualità, con l'indicazione delle principali caratteristiche chimico-fisiche-merceologiche;
- Le eventuali caratteristiche di pericolo (HP);
- Le quantità presunta in peso e/o volume;
- L'identificazione del produttore e l'unità locale di provenienza;
- Il nome dell'impresa e del conducente che ha effettuato il trasporto nonché la targa dell'automezzo e gli estremi dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- Le date e gli orari di carico e scarico;
- L'operazione di recupero (R) o smaltimento (D) a cui il rifiuto è destinato;

La destinazione del rifiuto (per i rifiuti in uscita) gli estremi dell'autorizzazione dell'impianto di destinazione.
Ogni anno, nei termini previsti, saranno comunicati agli uffici preposti, i dati desunti dal suddetto "Registro di carico e scarico" relativamente alle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti posti in messa in riserva **[R13]** e/o destinati ad operazioni di smaltimento **[D15]** trasportati e/o in giacenza (mediante dichiarazione MUD legge 70/94).

Le tipologie di rifiuti ricevuti si svilupperà su varie fasi:

1. Accettazione rifiuti
2. messa in riserva **[R13]**
3. Recupero apparecchiature elettriche – RAEE **[R13]**
4. Operazioni di Smaltimento **[D15]**

Accettazione dei rifiuti
Tutti i carichi di rifiuti in entrata saranno gestiti in base alla seguente procedura:

1. Il controllo della documentazione di accompagnamento dei rifiuti in ingresso all'impianto (formulario di identificazione rifiuti, dei veicoli della società richiedente e/o di possibili singoli conferitori in possesso di regolari autorizzazioni al trasporto di rifiuti dei mezzi in entrata, etc.);
2. Il controllo del carico, la verifica della conformità a quanto dichiarato dal produttore sul documento di trasporto, prima dell'accettazione dello stesso, nel caso di non conformità il carico sarà respinto;
3. La pesa del carico e trasferimento dei rifiuti all'interno dell'area/settori adibita allo stoccaggio in messa in riserva **[R13]** distinti per tipologia negli appositi contenitori ;
4. La compilazione del formulario di identificazione rifiuti (per l'accettazione del carico) e successiva trascrizione sul registro di carico e scarico.

5.0.3) - CAPACITA' DELL'IMPIANTO.

Il quantitativo giornaliero delle diverse tipologie di rifiuti in entrata all'impianto deve considerarsi per singolo schema di flusso e rappresenterà il quantitativo massimo gestibile su base giornaliera;
il quantitativo annuale di rifiuti in ingresso, anch'esso indicato per singolo schema di flusso, non è il risultato della semplice moltiplicazione del quantitativo giornaliero per i **261 giorni** lavorativi annuali (esclusi i sabato e domenica), ma rappresenta il quantitativo massimo di stoccaggio annuale di rifiuti tenendo in considerazione i limiti temporali stabiliti dalla normativa corrente, per le successive destinazioni finali, così come rappresentato al successivo "***p.to 6.0.1 -Tipologie di rifiuti in entrata all'impianto di stoccaggio con capacità ricettiva di 3000 ton./anno rapportata a 261 giorni lavorativi***"
La logica di tale approccio è legata soprattutto al fatto che i flussi di rifiuti in entrata non sempre si possono considerare omogenei, al contrario possono subire significative variazioni ed essere discontinui. L'esperienza maturata dall'azienda nel settore dimostra come spesso accade, che in una singola giornata lavorativa si possano conferire quantità importanti di una tipologia di rifiuti, e poi assistere a periodi di mancati conferimenti piuttosto lunghi. Si ritiene del tutto evidente che risulta inappropriato richiedere enormi quantitativi annuali da gestire, in presenza di particolari momenti di stagnazione laddove non sia reperibile sul mercato un tale quantitativo di materiale. Oltretutto è molto più logico, reale e conveniente richiedere un quantitativo giornaliero in linea con l'effettiva capacità ricettiva/dimensionale dell'impianto in rapporto all'andamento di mercato e al reale potenziale a cui l'azienda si propone di arrivare.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

5.04) - ORGANIZZAZIONE DEI SETTORI.

Nello specifico l'organizzazione dell'impianto di stoccaggio si riconosce nei seguenti settori:

▶	**Settore 1) – Ufficio:** **FUNZIONI AMMINISTRATIVE**	presidiato da un dipendente avente funzioni di **amministrativo** per il disbrigo delle procedure di accettazione, registrazione dei F.I.R. dei rifiuti in entrata e/o uscita sui registri di carico e scarico rifiuti, nonché dichiarazione annuale (MUD) dei movimenti effettuati;
▶	**Settore 2) - Area di ricezione dei rifiuti:** **CONTROLLO E SMISTAMENTO NEI VARI SETTORI**	destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore, controllo qualitativo dei rifiuti in entrata, operazioni di pesatura e smistamento nei settori di appartenenza;
▶	**Settore 3A - riservato allo stoccaggio R13] :** **CATALIZZATORI ESAUSTI**	costituito da n. **3 distinti moduli** consistenti in **n. 3 ceste metalliche** omologate impilate per un'altezza max di **ca. 3 metri,** insieme occupano una superficie complessiva di **mt.² 3,312;** i moduli sono distanziati tra loro di **mt.4.00** per consentire agevolmente la movimentazione del muletto;
▶	**Settore 3B – riservato allo stoccaggio [R13]** **BATTERIE, PILE E ACCUMULATORI ESAUSTI**	costituito da **n. 7 distinti moduli** consistenti in contenitori omologati impilati per un'altezza max di **mt. 2,50**, insieme occupano una superficie complessiva di **mt.² 17,50**; i moduli sono distanziati tra loro di **mt.4.00** per consentire agevolmente la movimentazione del muletto;
▶	**Settore 3C – riservato allo stoccaggio [R13]** **RAEE**	costituito da **n. 3 distinti moduli** consistenti in **ceste metalliche** omologate che insieme occupano una superficie complessiva **di mt.² 3,33;** i moduli sono distanziati tra loro di **mt.4.00** per consentire agevolmente la movimentazione del muletto;
▶	**Settore 3D – riservato al deposito preliminare [15]** **SCARTI RIFIUTI DIVERSI**	costituito da **n. 1 modulo** consistente in un contenitore metallico di capacità 640 lt. per scarti rifiuti speciali raccolti in sacchi e/o big. bags, superficie occupata **mt.² 0,80.**

I settori di cui sopra distinti per tipologia e colore trovano riscontro nel layout dell'impianto (vedasi planimetria allegata TAV. n. A1)

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

5.0.5) – MODALITA' DI STOCCAGGIO.

Nello specifico dell'organizzazione dell'impianto, particolare attenzione viene posta alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi, coerentemente con la **circolare ministeriale n. 4064/2018,** e più recentemente con la **Circolare 1121/2019** (linee guida), nel senso che l'organizzazione dovrà essere improntata e assicurata attraverso:

- l'ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche;
- l'adeguata informazione e formazione del personale che opera negli impianti;
- il controllo e il monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore;
- l'adeguata manutenzione delle aree e dei mezzi d'opera, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

l'ottimizzazione delle misure organizzative, tecniche e cautelative:

Come già premesso lo stoccaggio dei rifiuti oggetto della presente relazione avverrà al coperto, ossia all'interno del capannone dotato di pavimentazione industriale, le cui aree interessate dallo **scarico**, dalla **movimentazione**, dallo **stoccaggio** e dalle soste operative dei mezzi, sono tecnicamente idonee a sopportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio, nonché di resistere alle aggressioni chimiche e/o meccaniche.
Il capannone dispone di adeguata e funzionale sistemazione della viabilità interna e degli spazi, le aree di accettazione in ingresso, le aree di stoccaggio e di lavoro saranno tra loro differenziate e segnalate da apposita **segnaletica e cartellonistica.**
Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cui sopra, saranno separate e distinte per categorie omogenee in considerazione della natura e della pericolosità dei rifiuti, allo scopo di prevenire incidenti dovuti ad eventuali contatti o commistioni tra sostanze incompatibili tra di loro.
Sarà particolarmente importante e tassativo mantenere costantemente pulite e in ordine le aree interne ed esterne del capannone, rispettando le **capacità massime di stoccaggio** autorizzate, rispettando altresì le frequenze temporali di allontanamento dei materiali stoccati verso impianti di destinazione autorizzati in **[R13] [D15].** Si avrà cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle aree di stoccaggio siano sempre mantenuti in ordine, sgomberi e puliti, A tale riguardo l'impianto è dotato di due accessi posti frontalmente sulla stessa linea di transito, questo particolare consente di ottenere obbligatoriamente flussi unidirezionali dei veicoli in entrata e/o in uscita, senza possibilità di incrociarsi e/o di interferire tra quelli che entrano con quelli che escono dall'impianto.

Considerato il numero delle batterie da movimentare unitamente alle altre diverse tipologie di rifiuti richieste per lo svolgimento di ciascuna attività, sarà assicurata come da normativa vigente la necessaria dotazione di materiali/sostanze assorbenti e neutralizzanti certificati, da tenersi a disposizione per l'emergenza originata da eventuali sversamenti, deve corrispondere alla quantità necessaria per estinguere completamente i volumi di soluzione acida.

A titolo esemplificativo si riporta la seguente tabella indicativa che evidenzia il contenuto di elettrolito corrispondente alle diverse capacità delle batterie.

Capacità della batteria	Contenuto soluzione acida
Autovetture fino a 60Ah	8 litri
Autovetture fino a 100Ah	10 litri
Autocarri fino a 160Ah	20 litri
Autocarri fino a 220Ah	25 litri
Autocarri fino a 320Ah	35 litri

Contenuto soluzione acida batterie

Il quantitativo di sostanza estinguente da tenere a disposizione deve corrispondere a quello occorrente per neutralizzare il **cinque per cento (5%) del volume complessivo di soluzione acida mediamente movimentato nell'arco della giornata lavorativa.**
I mezzi impiegati nell'attività di raccolta e trasporto delle batterie esauste, allestiti in modalità ADR per le classi 4.3 – 8 e 9, saranno provvisti di una scorta adeguata di sostanze necessaria per neutralizzare almeno 50 litri di elettrolito.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi) la Ditta porrà immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006, relativi alla bonifica del sito inquinato e al ripristino dei luoghi.

A titolo precauzionale oltre alla sostanza estinguente di cui sopra, saranno disponibili **materiali certificati che si possono utilizzare per l'assorbimento di eventuali sversamenti di liquidi e per neutralizzare la soluzione acida fuoriuscite dagli accumulatori** forniti dalla **SERPAC S.R.L.** di Segrate (MI) (vedasi schede tecniche allegate), **quali:**

Barriere

Salsiccia o manicotto

Cuscini assorbenti

Rotoli

Panni

Trattandosi di sostanze cd. **idrofobi ed oleofili,** risultano particolarmente idonei per essere utilizzati senza problemi anche all'esterno, perfino sotto la pioggia. Il materiale di cui sono costituiti assorbe per capillarità **sino a 25 volte il suo peso**, ed è efficace su tutti gli idrocarburi e loro derivati: benzine, oli, gasolio, benzene, acetone, metanolo, etc. Ma non solo: le possibili applicazioni si espandono anche al campo chimico, in quanto l'assorbimento selettivo riguarda anche acidi (cloridrico, solforico, acetico...), soluzioni alcaline (sodio 1N, ammoniaca...), acetato, alcools (metanolo, etanolo...), cetoni (acetone...), solventi clorati (tetracloruro di carbonio...) ed aromatici (benzene, toluene...).

I possibili utilizzi sono molteplici, sia a livello di emergenza che di semplice manutenzione quali:

- ☑ Rimozione di perdite, gocciolamenti e fuoriuscite di fluidi dai macchinari industriali
- ☑ Contenimento rapido di perdite e pulizia degli ambienti in cui si sono verificate
- ☑ Trasporto di materiali liquidi pericolosi
- ☑ Rivestimento di banchi di lavoro
- ☑ Pulizia di strumenti e apparecchiature sporchi di olio
- ☑ Protezione delle aree interne del parcheggio veicoli quali carrelli elevatori, compressori e impianti di sollevamento
- ☑ Prevenzione dei rischi da scivolamenti in aree con presenza di nebbie d'olio
- ☑ Protezione dell'area in cui si procede all'imballaggio e alla spedizione di parti meccaniche sporche di olio
- ☑ Pulizia di aree in cui sono installati macchinari e apparecchiature soggetti a perdite
- ☑ Raccolta di prodotti petroliferi prima del loro deflusso nella rete fognaria o nei pozzi

armadio metallico a due ante per la custodia di materiali assorbenti e sostanze neutralizzanti

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

5.0.6) INDIVIDUAZIONE DEI PRODOTTI AUSILIARI, QUALI SOSTANZE ASSORBENTI E NEUTRALIZZANTI IN MODALITA' DI TRASPORTO E AREE DI STOCCAGGIO. SPECIFICANDO MODALITA' DI RIFORNIMENTO, DI STOCCAGGIO E DI UTILIZZO DEGLI STESSI, INDICANDO I QUANTITATIVI ANNUI E DI STOCCAGGIO MASSIMI PREVISTI.

1. Trasporto di batterie al piombo

Secondo il punto **4 del D.M. n. 20 del 24 gennaio 2011**, tutti gli automezzi adibiti al trasporto di batterie devono essere in possesso di una quantità di sostanza neutralizzante in grado di neutralizzare il 10% della soluzione acida trasportata. Nella tabella sottostante vi proponiamo tre diversi kit per quantitativi di trasporto differenti in modo da poter intervenire correttamente e prontamente in caso di sinistri o sversamenti come definito nel sopracitato decreto. Di seguito si riporta a titolo esemplificativo ma non esaustivo la seguente tabella:

Quantità trasportata	Descrizione	Capacità assorbente
KIT 01 **Fino a 100 litri di acido di batterie trasportato**	Kit per piccole quantità di batterie trasportate: Kit completo per intervenire prontamente in caso di sversamenti di acido solforico o elettrolito, garantendo operazioni di pulizia in totale sicurezza.	La capacità assorbente del Kit contenente 6 bottiglie di PLP217 da 1,4 kg. ciascuna è pari a **12 litri totali.**
KIT 02 **Da 100 fino a 320 litri di acido di batterie trasportato**	Kit per medie quantità di batterie trasportate Kit contenente un secchio di polvere neutralizzante che intrappola e neutralizza l'acido solforico trasportato, segnalando poi all'operatore l'avvenuta neutralizzazione assumendo il colore verde	La capacità assorbente del kit contenente un secchio di PLPE218 DA 18,1 kg. è pari a **25,8 litri**
KIT 03 **Oltre i 320 litri di acido di batterie trasportato**	Kit per qualsiasi quantità di batterie trasportate: Kit composto da due secchi di polvere neutralizzante che intrappola e neutralizza l'elettrolito o l'acido solforico trasportato, segnalando poi all'operatore l'avvenuta neutralizzazione assumendo il colore verde	La capacità assorbente del Kit contenente due secchi di PLPE218 da18,1 kg.. è pari a **51,6 litri**.

2. Aree di stoccaggio batterie di cui alla tabella punto 6.0.1

Le attività di stoccaggio previste nell'impianto di che trattasi prevedono approvvigionamenti di sostanze neutralizzanti nel modo seguente:

Tipo di attività	Prodotto neutralizzante	Capacità assorbente
Depositi o aree di stoccaggio batterie	**n. 8 secchi di PLPE218**	La capacità assorbente otto secchi di PLPE218 da 18,1 kg. è pari a **144,8 litri.**

Il rifornimento dei suddetti prodotti assorbenti e neutralizzanti saranno forniti dalla **SERPAC S.R.L.** di Segrate (MI) (vedasi schede tecniche allegate).

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

5.0.7) ATTREZZATURE CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI NELL'IMPIANTO.

- Strumenti portatili di rilevazione radiometrica mod. **GAMMA POKET/MF**;
- Bilancia da pavimento;
- Carrello elevatore elettrico;
- Contenitori omologati per batterie, accumulatori e/o pile esauste;
- Unità di carico costituite da ceste metalliche per contenimento catalizzatori e RAEE
- N. 3 Autocarri furgonati autorizzati Albo Gestori Ambientali in categoria 4 classe F .

Rilevatore radiometrico portatile

Il monitor portatile gamma Poket/MF durante la fase di controllo: munito di asta a cannocchiale, permette di effettuare misure sui due lati del veicolo, con lettura immediata dei risultati delle misure espresse direttamente in CPM o in µGy/h o µSv/h. - Munito di avvisatore acustico, gammaPocket segnala facilmente all'operatore un eventuale allarme derivante da contaminazione radioattiva al di sopra della valore permesso.

Funzioni del rilevatore

Bilancia a pavimento

Contenitore omologato

Cesta Catalizzat. / RAEE

Autocarro FIAT DUCATO furgonato

armadio metallico a due ante per la custodia di materiali assorbenti e sostanze neutralizzanti

Contenitore operaz. D15

Transpallet manuale

Carrello elevatore

Estintori carrellati 30 kg.

6.0. - DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO. PER CIASCUNA OPERAZIONE SONO INDICATI I CODICI CER, CON LE RELATIVE DESCRIZIONI, LO STATO FISICO, I QUANTITATIVI MAX STOCCABILI. I QUANTITATIVI STOCCABILI SONO INDICATI IN TONNELLATE; LE INFORMAZIONI SUI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO SONO RIASSUNTE NELLA SEGUENTE TABELLA DI SINTESI.

6.0.1. - TIPOLOGIE DI RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO CON CAPACITA' RICETTIVA DI 3000 TON./ANNO RAPPORTATA A 261 GIORNI LAVORATIVI.

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni				ELENCO CODICI CER					STATO FISICO CARATTERISTICHE DI PERICOLO E MODALITA' DI STOCCAGGIO			OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE
☐ Fusti/barili	☐ Taniche	☑ Sacchi	☑ Big bags									
☑ Casse	☑ Imballaggi	☐Grandi imballaggi										
Codice CER	Descrizione		SETTORE	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SNP	MODALITA' DI STOCCAGGIO		
				tonn.	tonn.	mc.	tonn.	mc.				
15 02	**Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**											
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		3D	0,004	0,004	0.0008	1	0.2	SNP	n.1 conten. Adeguato approvvig. di scorte		D15
16 06	**Batterie ed accumulatori**											
16 06 01*	Batterie al piombo		3B	2,48	2,48	0.22	648	57,14	SNP	n. 3 conten.		R13 – D15
16 06 02*	Batterie al nichel – cadmio			0,24	0,24	0.027	63	7.16		n. 3 conten.		R13 – D15
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio			0,24	0,24	0.018	63	4,63		n. 1 conten.		R13 – D15
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 160603)			0,24	0,24	0.03	63	8.02		n. 1 conten.		R13 – D15
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori			0,24	0,24	0.03	63	8.02		n. 1 conten.		R13 – D15

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

La scelta dell'imballaggio idoneo risponde a criteri di tutela da eventuali sversamenti e/o sovrapposizioni												STATO FISICO CARATTERISTICHE DI PERICOLO E MODALITA' DI STOCCAGGIO			OPERAZIONI DI GESTIONE DA AUTORIZZARE
☐Fusti/barili	☐ Taniche	☑ Sacchi	☑ Big bags	ELENCO CODICI CER											
☑ Casse	☑ Imballaggi	☐ Grandi imballaggi													
Codice CER		Descrizione	SETTORE	Quantitativo max stoccabile in entrata	Quantitativo max giorno		Quantitativo max anno in uscita		SNP	MODALITA' DI STOCCAGGIO					
				tonn.	tonn.	mc	tonn.	mc							
20 01 33*		Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601	3B	0,96	0,96	0.08	250	22.04		n. 2 conten				R13 – D15	
20 01 34		Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	3B	0,96	0,96	0.08	250	22.04	SNP	n. 1 conten				R13 – D15	
16 08		**Catalizzatori esauriti**													
16 08 01		Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3A	6,092	6,092	0.761	1.590	198,75	SNP	n. 6 conten.				R13 – D15	
10 02		**Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**													
RAEE	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	3C	0,01	0,01	0.001	3	0.38	SNP	n. 1 conten				R13	
RAEE	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	3C	0,01	0,01	0.001	3	0.38	SNP	n. 1 conten.				R13	
20 01		**Frazioni oggetto di raccolta differenziata**													
RAEE	16 02 16	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	3C	0,01	0,01	0.001	3	0.38	SNP	n. 1 conten.				R13	
			TOTALE	**11,486**	**11,486**	**1,250**	**3.000**	**329,14**							

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

RIEPILOGO TIPOLOGIE DI RIFIUTI E RELATIVI QUANTITATIVI			
DESCRIZIONE		QUANTITATIVO ANNO	
		tonn	mc
a)	Catalizzatori esausti	1.590	212,56
b)	Batterie, pile e accumulatori	1.400	129,05
c)	RAEE – Componenti da apparecchiature f.u. e apparecchiature elettriche ed elettroniche f.u.	9	1,14
d)	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati	1	0,2
a) + b +c +d) quantitativo complessivo		3.000	342,95
Giorni lavorativi		261	===
Quantitativo giornaliero		11,49	1,31

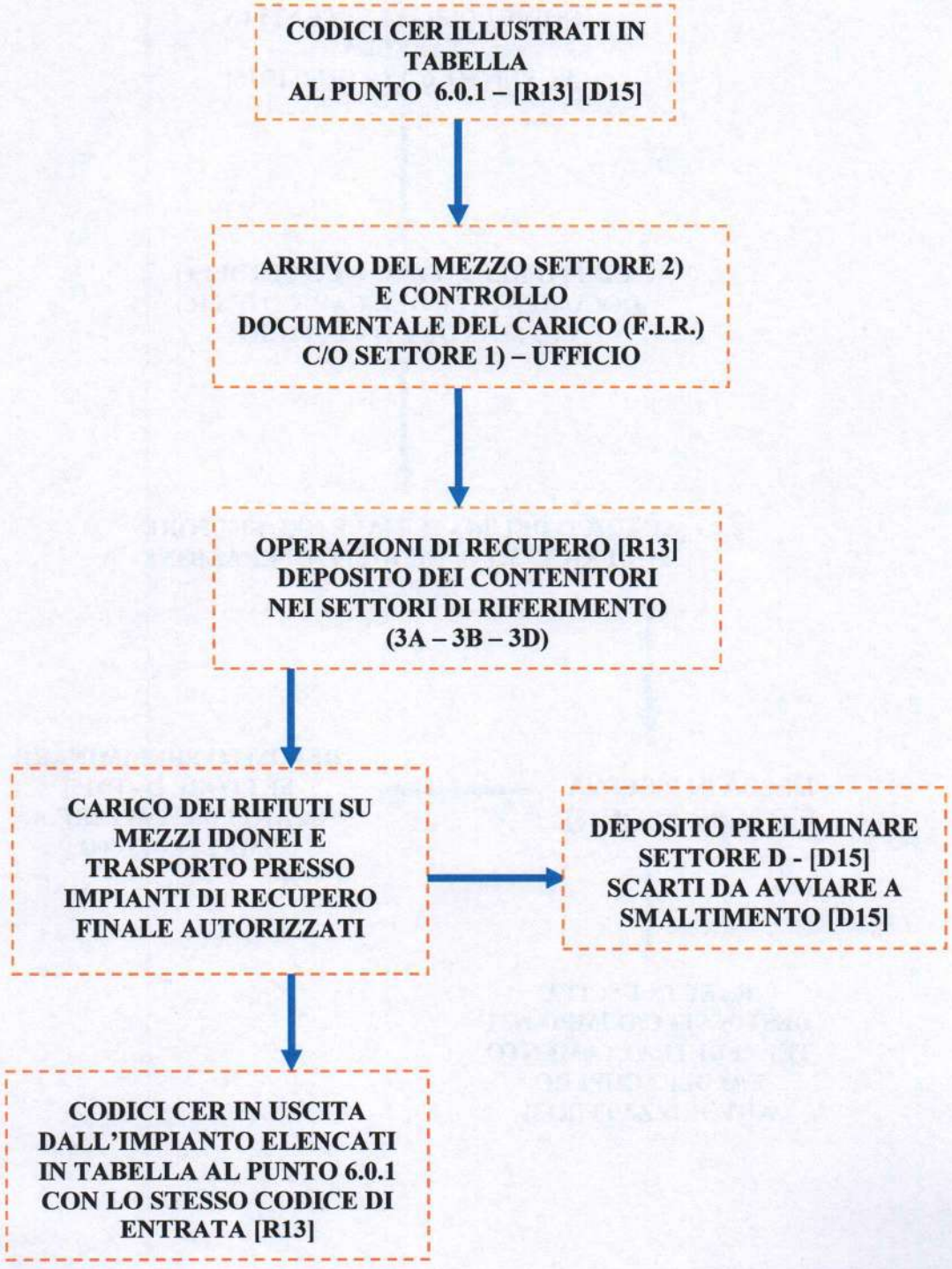
RIEPILOGO FABBISOGNO CONTENITORI			
CONTENITORI OMOLOGATI PER BATTERIE, PILE E ACCUMULATORI CON PORTATA MAX 500 KG. - DISTINTI PER CER: ►**n. 3 contenitori - 16 06 01*** Batterie al piombo ►**n. 3 contenitori - 16 06 02*** Batterie al nichel – cadmio ►**n. 1 contenitore - 16 06 03*** Batterie contenenti mercurio ►**n. 1 contenitore - 16 06 04** Batterie alcaline (tranne 160603) ►**n. 1 contenitore - 16 06 05** Altre batterie ed accumulatori ►**n. 2 contenitore - 20 01 33*** Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601 ►**n. 1 contenitore - 20 01 34** Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*		**CONTENITORI OMOLOGATI PER CATALIZZATORI ESAUSTI E RAEE CON PORTATA MAX 500 KG. DISTINTI PER CER:** ►**n. 6 contenitori - 16 08 01** Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07); ►**n. 3 contenitori - 16 08 03** Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti; ►**n. 1 contenitore - 16 02 14** Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213; ►**n. 1 contenitore - 16 02 16** Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15; **n. 1 contenitore - 20 01 36** Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	
TOTALE N. 12 CONTENITORI	**1200 x 1000 x h 830 mm.**	**TOTALE N. 12 CONTENITORI**	**1200x1000x h.1200 mm.**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

6.02) - SCHEMA A BLOCCHI OPERAZIONI DI RECUPERO [R13] – [D15]
(CATALIZZATORI ESAUSTI, BATTERIE, PILE E ACCUMULATORI)

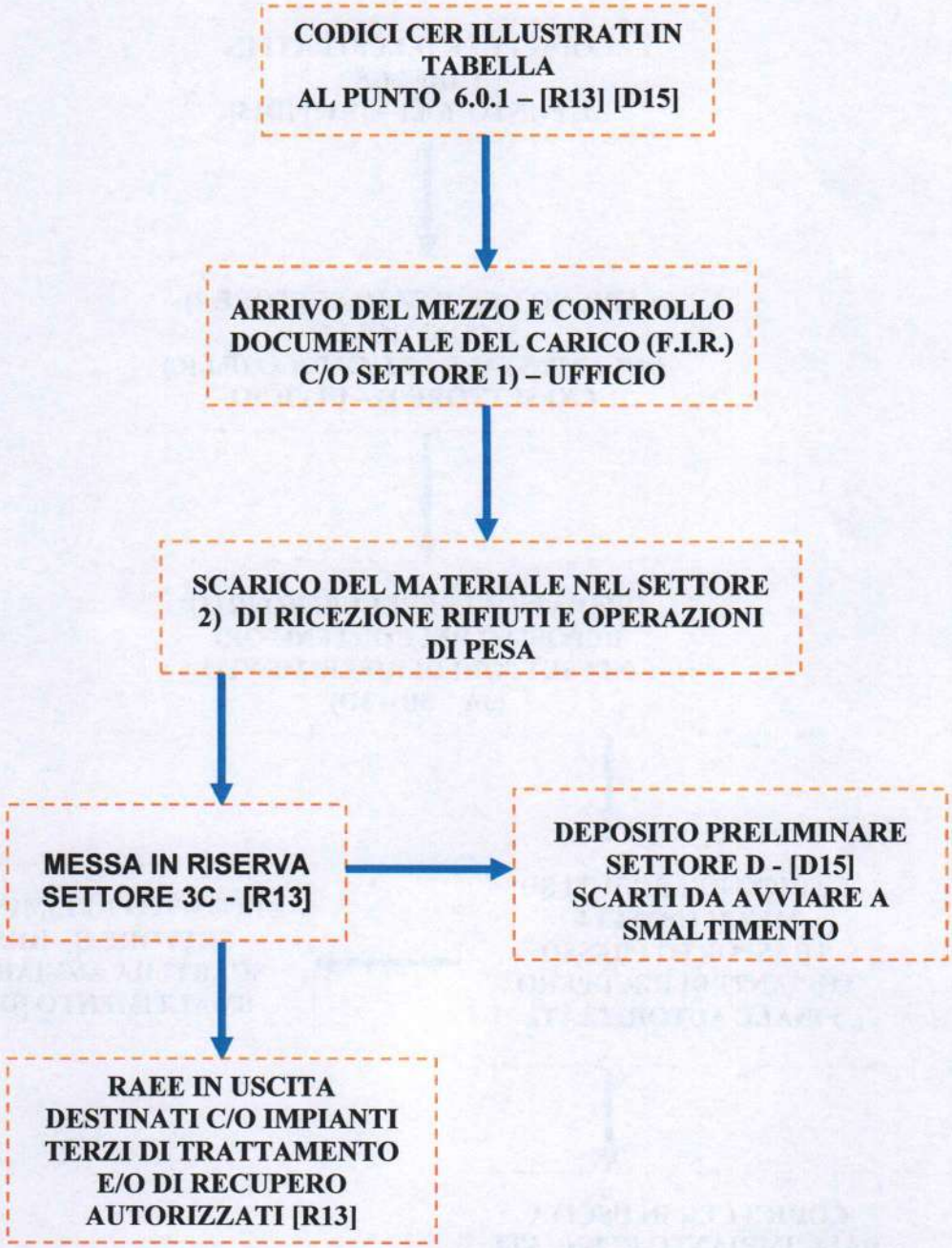
SETTORE 3A - 3B – 3D



PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

6.03) - SCHEMA A BLOCCHI OPERAZIONI DI RECUPERO [R13] – [D15]
RAEE E ROTTAMI ELETTRICI ED ELETTRONICI

SETTORE 3C – 3D



PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

7.0 REGOLE DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO

7.0.1 - MODALITA' DI GESTIONE E ASPETTI OPERATIVI.

Nella gestione dell'attività di cui trattasi particolare importanza assume il ruolo del **Direttore Tecnico dell'impianto**, figura centrale sulla cui funzione, ricade la responsabilità della gestione operativa dell'impianto. A tale riguardo **l'incarico di Direttore Tecnico** dell'impianto sarà assunto dal **P.I. sig. SCHIRANO ANTONIO** nato a **Taranto** il **22/07/1992** e residente in Pulsano (Prov. Taranto), alla Via Cornola, n. 2/B codice fiscale **SCHNTN92L22L049M** in possesso di adeguato titolo di studio "**Diploma di Perito Industriale Capotecnico Spec.ne Costruzioni Aeronautiche"** conseguito **nell'anno scolastico 2013/2014**, nonché di buona conoscenza delle materie tecnico-scientifiche attinenti con le attività di gestione dell'impianto **(vedasi documenti di studio allegati)** .
Inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni fornite dal Ministero con la Circolare **1121/2019**, il **direttore tecnico** sarà **sempre presente in impianto**", precisando che tale disponibilità deve intendersi riferita all'**orario di operatività** dello stesso e che questi, potrà collaborare con il **responsabile del servizio di prevenzione e protezione**. Il direttore tecnico, nel caso di impedimento per svariati motivi non dovesse garantire la presenza continua, potrà avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, anche di **singoli responsabili**, purché gli stessi siano in possesso delle conoscenze e dei requisiti allo svolgimento dell'incarico e ne sia garantito comunque il controllo.

Compiti e obblighi operativi del direttore Tecnico:
✓far rispettare i limiti temporali previsti per lo stoccaggio dei rifiuti in argomento in entrata all'impianto, specialmente per i rifiuti pericolosi lo stoccaggio non dovrà superare i **dodici mesi**;
✓gli impilamenti dei contenitori non dovranno superare i **3 m. di altezza**;
✓tutti i contenitori dovranno essere conformi alle caratteristiche di resistenza meccanica e di contenimento, muniti di apposita dicitura relative alla tipologia di rifiuto, CER e la lettera R nera su sfondo giallo;
✓annualmente il D.T. effettuerà autonomamente verifiche sullo stato delle aree di stoccaggio;
✓periodicamente il D.T. dell'impianto effettuerà controlli per verificare il mantenimento dei requisiti di sicurezza, con particolare attenzione ai dispositivi di protezione delle parti mobili in movimento ed elettrici, agli accatastamenti di materiale, all'integrità dei contenitori dei rifiuti, all'efficienza dei mezzi di movimentazione e di sollevamento;
✓annualmente i preposti alla gestione del Sistema Sicurezza Aziendale effettueranno i controlli previsti dal D. Lgs. 81/08.

Le procedure operative di lavoro saranno formalizzate relativamente ai seguenti punti:

- ✓ Formazione del personale addetto alla guida dei mezzi d'opera;
- ✓ Formazione del personale in materia di primo soccorso;
- ✓ Formazione del personale sulle caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'impianto e relativo piano di emergenza interno (P.E.I.) previsto per i casi di incidenti, sversamenti accidentali e/o altro;;
- ✓ Formazione del personale in materia di gestione emergenza incendio;
- ✓ Formazione del personale in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Altro aspetto non di meno importante è la gestione tecnico / amministrativa nella figura e nel ruolo del **Responsabile Tecnico** della gestione dei rifiuti, il cui incarico viene assunto dalla sig.ra – **RAG. CALZOLAIO FRANCESCA,** nata a **Grottaglie** (TA) il **29/03/1981**, residente in San Marzano di San Giuseppe (TA) alla Via Quasimodo, n. 4 – Codice fiscale **CLZFNC81C69E205K** , in possesso di adeguata e specifica conoscenza nel settore rifiuti per i vari incarichi ottenuti, in qualità di Consulente regolarmente registrato sulla piattaforma di AGEST – Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale Puglia – CCIAA BARI.

Compiti e obblighi operativi del Responsabile Tecnico nella gestione dei rifiuti:
In generale, il **Responsabile Tecnico** (RT) **coordina l'attività** degli addetti dell'impresa, definisce le procedure per gestire **situazioni d'urgenza** ed emergenza per evitare che si ripetano, vigila sulla corretta **osservanza delle prescrizioni** dei provvedimenti di iscrizione, verifica la **validità di iscrizioni e autorizzazioni** in capo ai soggetti ai quali vengono affidati i rifiuti. Inoltre per le attività riguardanti il trasporto di cui alle **categorie 1, 4 e, 5** , redige e sottoscrive le attestazioni relative all'idoneità dei mezzi di trasporto, controlla e verifica la permanenza delle caratteristiche di tali mezzi e del rispetto delle condizioni precisate nell'attestazione.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Il RT provvede alla definizione di una serie di **procedure,** quali quelle per **controllare** che il **codice CER** del rifiuto trasportato sia riportato nel provvedimento di iscrizione all'Albo, così come le procedure attraverso le quali i conducenti verificano, prima del carico del veicolo, il rispetto della normativa applicabile, e "*nei limiti di un esame visivo, la rispondenza dei rifiuti da trasportare alle indicazioni del produttore/detentore*";
Compito del RT definire altresì le procedure utili alla **corretta esecuzione delle operazioni** di **carico, scarico e trasbordo dei rifiuti**, nonché quelle deputate a garantire la sicurezza del carico durante il trasporto e la presenza dei documenti, delle attrezzature ed equipaggiamenti necessari. Sempre nell'ambito delle categorie 1, 4, 5 il RT è chiamato a garantire la **formazione** dei conducenti e degli addetti dell'impresa, e a coordinare l'attività dei conducenti nell'eventualità di difformità del carico. Provvede alla compilazione dei formulari d'identificazione dei rifiuti (F.I.R.) nonché alla tenuta dei registri di carico/scarico (registrazione e dichiarazione annuale dei rifiuti attraverso il MUD.

8.0	**INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI PERICOLO PER LA SALUTE DEGLI ADDETTI (EMISSIONI DI POLVERI, FUMI, NEBBIE, GAS, RUMORE, ECC...) E DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER RIDURNE L'ESPOSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/DEL 9 APRILE 2008.**

8.0.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA.

L'attività di stoccaggio si limita esclusivamente, come già premesso, alla messa in riserva **[R13]** e **[D15]** di alcune tipologie di rifiuti in entrata all'impianto (capannone). Per tali operazioni di recupero e/o di smaltimento non sono previste operazioni di trattamento (es. disassemblaggio manuale/meccanizzato o uso di altre attrezzature). Pertanto le suddette operazioni non determinano nessun genere di emissioni convogliate e/o diffuse, soprattutto se si considera la totale assenza di componenti di processo a vario titolo denominati. Si potrà verificare al massimo, data la specificità dei rifiuti in entrata una eventuale grossolana cernita manuale allo scopo di eliminare la possibile presenza di frazioni estranee ai rifiuti (es. plastiche di imballaggio, ecc. L'impianto è sprovvisto di qualsivoglia tecnologia soggetta ad autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 203/88.
Il capannone è ben areato in quanto dispone di due varchi frontali opposti (ingresso e uscita), e finestrato su quasi tutto il perimetro i quali assicurano luminosità e veloce ricambio dell'aria.
La movimentazione all'interno dell'impianto sarà svolta tramite un muletto elevatore elettrico che non rilascia gas di scarico, gli autocarri in entrata all'impianto sosteranno all'esterno a motore spento all'imbocco del capannone presso il **settore 2), dedicato alla ricezione rifiuti**, per consentire al muletto elevatore di scaricare e dislocare i contenitori e/o le ceste metalliche (unità di carico) nei distinti settori di stoccaggio. Le attività di stoccaggio svolte all'interno del capannone sono tali per cui si ritiene che non producano emissioni in atmosfera di gas, fumi, vapori, polveri, ecc..

8.0.2. EMISSIONI RUMOROSE.

L'attività di stoccaggio della sola messa in riserva in **[R13]**, nonché la totale assenza di impiantistica di processo e/o di trattamento non comporta inquinamento acustico in termini di rumorosità nell'ambiente di lavoro.
Tuttavia, in accordo alla normativa europea e rispettosa dei livelli stabiliti dal **D.Lgs 81/2008** e ss.mm.ii. sarà necessario procedere alla **valutazione del rischio** nei termini e nei modi di cui all'articolo **190** del citato **D.Lgs 81/2008.**
L'attività di stoccaggio della messa in riserva in **[R13]** sarà oggetto in fase operativa di valutazione previsionale acustica a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale da incaricare.

8.0.3. OBBLIGHI E RESPONSABILITA' AI SENSI DEL TITOLO VIII - CAPO III - D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008, TESTO COORDINATO CON IL D. LGS. 3 AGOSTO 2009, N. 106 IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO.

La Ditta **"CAT MOT SRL"** nell'esercizio dell'attività di gestione dell'impianto di stoccaggio relativamente alle operazioni [R13] – [D15] in ottemperanza al **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 in materia di sicurezza sul lavoro** ha redatto la Valutazione Dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09, atti a predisporre tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza e la salute dei lavoratori e principalmente quello di:

1. Individuare tutte le fonti di pericolo e valutarne la possibile incidenza sui lavoratori;
2. Eliminare alla fonte i fattori di rischio o almeno ridurli;
3. Ove il rischio non sia eliminabile, fornire adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) ai singoli lavoratori esposti;
4. Programmare ed attuare i necessari percorsi di informazione e formazione sui rischi;
5. Predisporre tutte le attività necessarie per ottemperare alla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

In relazione a tali obiettivi, i provvedimenti necessari al conseguimento delle migliori condizioni di salubrità e sicurezza, si possono così classificare:

a) misure di tutela generali;
b) misure di tutela specifiche;
c) misure di emergenza;

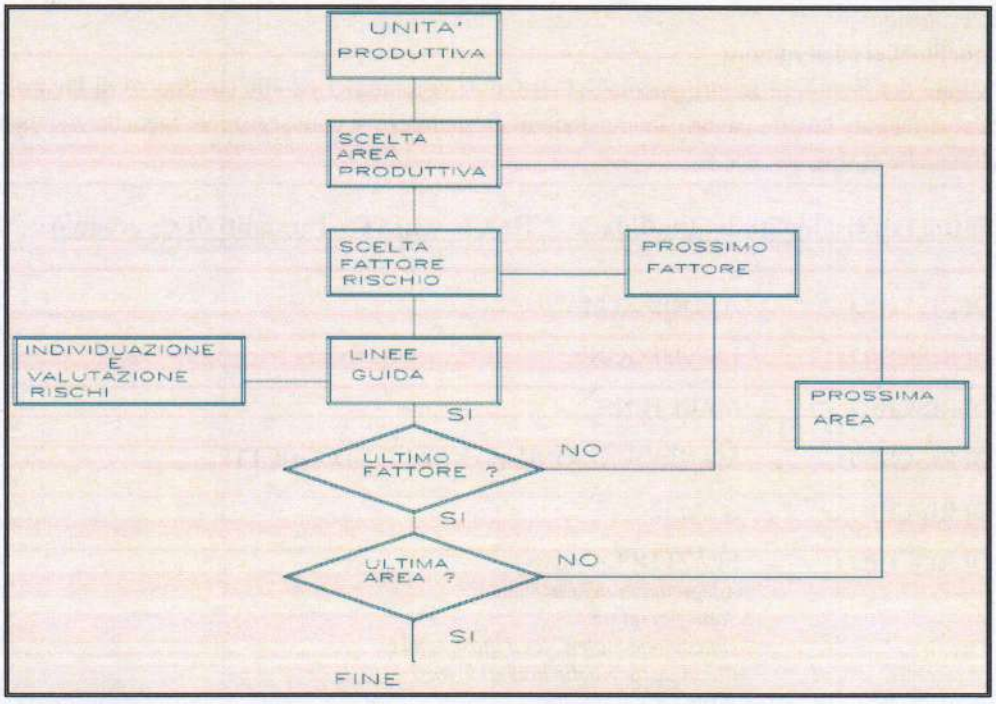
Precauzioni da prendere in materia di sicurezza

La metodologia della valutazione è stata individuata nel rispetto dei dettami del **D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 in materia di sicurezza sul lavoro** e delle Linee Guida emesse in proposito a livello UE ed a livello di organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri. I principali documenti di riferimento sono i seguenti:

Modalità di applicazione delle Liste di Controllo

La realtà aziendale viene divisa in aree di lavoro omogenee (es. officina, deposito ricambi, ecc..). Se l'impresa è molto piccola si ha una unica area di lavoro. Viceversa se sono evidenziate più aree, per ognuna di esse sono individuati i Fattori di Rischio, per ognuno dei quali sono applicate le Liste di Controllo del Fattore di Rischio.
Le mappe dei rischi di tutte le aree concorrono a definire la mappa dei rischi presenti nell'attività produttiva.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO



Tutte le attività lavorative presentano rischi che possono essere suddivisi in tre grandi categorie:

A) **Rischi di natura infortunistica o rischi per la sicurezza dovuti a:**
- Strutture
- Macchine
- Impianti elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio-esplosioni

B) **Rischi di natura igienico-ambientale o rischi per la salute dovuti a:**
- Agenti chimici
- Agenti fisici
- Agenti biologici

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

C) **Rischi di tipo cosiddetto trasversale o rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili.

In particolare i rischi a cui può andare incontro un lavoratore addetto alle operazioni di stoccaggio nell'adempimento delle proprie mansioni, si possono così riassumere:
Rischio di caduta e scivolamenti (rischi connessi a carenze strutturali dell'ambiente di lavoro, come pavimenti lisci o sconnessi, viabilità all'interno degli spazi di lavoro e rischi collegati all'espletamento delle mansioni nella guida del muletto elettrico, ecc. (ad esempio durante la sovrapposizione a pila di contenitori e/o unità di carico (c.d. impilaggio) e/o il raggiungimento di eventuali soppalchi o scaffalature in alto);
Rischi meccanici (rischi collegati all'uso di macchine in movimento non protette e rischi collegati all'uso di superfici pericolose);
Rischio elettrico (rischio collegato all'impianto elettrico e rischio collegato all'uso di macchine elettriche);
Rischio connesso ad agenti pericolosi, di natura chimica, di natura biologica, di natura fisica;
Rischio collegato alla movimentazione di carichi.

Inoltre sono comunque da non sottovalutare i rischi legati :
- all'illuminazione (normale e di emergenza);
- alla segnaletica
- ad incendi ed esplosioni
- ai fattori microclimatici ed al rumore
- all'organizzazione del lavoro, ai fattori psicologici, ai fattori ergonomici ed alle condizioni di lavoro difficili (orari e turni, carichi di lavoro, lavoro in condizioni di sicurezza e conoscenze e capacità del personale, condizioni climatiche esasperate, ecc.).

Fattori di rischio individuati dalle CHECK - LIST – Impianti di stoccaggio

FATTORE DI RISCHIO :	ATTREZZI MANUALI
FATTORE DI RISCHIO :	ESPOSIZIONE
FATTORE DI RISCHIO :	MACCHINE
FATTORE DI RISCHIO :	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI
FATTORE DI RISCHIO :	SCALE
FATTORE DI RISCHIO :	SPAZI DI LAVORO: *Adeguatezza dei pavimenti* *Superfici minime* *Ubicazione materiali ed attrezzature* *Illuminazione delle aree di lavoro* *Porte*
FATTORE DI RISCHIO :	APPARECCHI A PRESSIONE
FATTORE DI RISCHIO :	CARICO FISICO
FATTORE DI RISCHIO :	CARICO MENTALE
FATTORE DI RISCHIO :	CLIMATIZZAZIONE
FATTORE DI RISCHIO :	IMPIANTI DISTRIBUZIONE GAS
FATTORE DI RISCHIO :	ILLUMINAZIONE

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

FATTORE DI RISCHIO : IMMAGAZZINAMENTO

FATTORE DI RISCHIO : IMPIANTI ELETTRICI

FATTORE DI RISCHIO : INCENDI

FATTORE DI RISCHIO : MANIPOLAZIONE DEGLI OGGETTI

FATTORE DI RISCHIO : ESPOSIZIONE AL RUMORE

FATTORE DI RISCHIO : AREE DI TRANSITO

FATTORE DI RISCHIO : VENTILAZIONE

FATTORE DI RISCHIO : LAVORO AI VIDEO TERMINALI

FATTORE DI RISCHIO : EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

FATTORE DI RISCHIO : FORMAZIONE

FATTORE DI RISCHIO : INFORMAZIONE

Ecc.

Per cui su ciascun fattore di rischio individuato sarà eseguita un'analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose ed in relazione a ciascuna di esse saranno indicate le "misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti" con la scelta più appropriata dei D.P.I da utilizzare.

8.0.4 - ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI.

Urti, colpi, impatti caduta materiali dall'alto.

Per quanto concerne i rischi per la salute e la sicurezza degli addetti al lavoro nell'impianto, possono ricomprendersi in una delle seguenti situazioni:

- rischio di essere investiti da un automezzo in fase di movimentazione dei rifiuti durante le operazioni di carico/scarico;
- l'accesso degli automezzi sarà possibile solo su precisa autorizzazione del personale al lavoro negli uffici amministrativi;
- la movimentazione dei mezzi all'interno dell'impianto sarà canalizzato nel rispetto delle vie di transito ordinarie segnalata da apposita segnaletica verticale/orizzontale, sempre e solo sotto la supervisione del personale il quale, sarà riconoscibile da idonei giubbetti ad alta visibilità; sarà fatto assoluto divieto di avvicinarsi agli automezzi a personale non espressamente autorizzato;

CARATTESRISTICHE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Caratteristiche del DPI. Casco o Elmetto.

Caratteristiche del DPI. Casco o Elmetto.

Il casco o elmetto, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, deve essere leggero, ben areato, regolabile, non irritante e dotato di reggi nuca per la stabilità in talune lavorazioni (montaggio ponteggi metallici, montaggio prefabbricati, etc.); Il casco deve essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e da una fascia antisudore anteriore. La bardatura deve permettere la regolazione in larghezza, l'uso del casco deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI, vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione, il DPI dovrà riportare la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti.

Il DUVR (documento unico valutazione rischi tiene conto di quanto segue:
L' obiettivo della valutazione dei rischi è quello di consentire l'adozione dei provvedimenti effettivamente necessari alla salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- la informazione dei lavoratori e dei terzi;
- la formazione professionale dei lavoratori;
- la organizzazione ed i mezzi per metterli in atto.

Prioritaria sarà l'eliminazione dei rischi attraverso la prevenzione. Nei casi in cui non è possibile eliminarli completamente, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile con misure di prevenzione e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui adottando misure gestionali. Particolare e adeguata informazione sarà data su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo, l'elmetto in dotazione sarà consegnato individualmente al lavoratore ed usato ogni qualvolta si eseguano lavorazioni con pericolo di caduta di materiali ed attrezzature dall'alto. L'elmetto in dotazione al lavoratore dovrà essere tenuto pulito, specialmente la bardatura, la quale deve essere sostituita quando presenti segni di cedimento o logoramento alle cinghie, dovranno essere segnalate tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare la resistenza del DPI.

Guanti

Riferimenti normativi applicabili

D.P.R. 303/56
D. L.gs 475/92
D. L.gs 626/94
D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

Analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI

- punture, tagli, abrasioni **- getti, schizzi** **- amianto** **- calore** **- elettrici**	**- vibrazioni** **- catrame** **- oli minerali e derivati** **- freddo**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Scelta del DPI in funzione dell'attività lavorativa:

I guanti devono proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle. A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato:

- guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata): resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio;
- guanti per uso maneggio di materiali da costruzione, mattoni, piastrelle, legname, costruzioni di carpenteria leggera;
- guanti per lavori con solventi e prodotti caustici (gomma): resistenti ai solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione;
- guanti per uso verniciatura (anche a spruzzo), manipolazioni varie;
- guanti adatti al maneggio di catrame, oli, acidi e solventi: resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici;
- guanti per uso maneggio di prodotti chimici, oli disarmanti, lavorazioni in presenza di catrame;
- guanti antivibrazioni: resistenti al taglio, strappi, perforazione e ad assorbimento delle vibrazioni;
- guanti per uso lavori con martelli demolitori, con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura di velcro;
- guanti per elettricisti, resistenti a tagli, abrasioni, strappi e isolanti;
- guanti per tutti i lavori da eseguirsi su parti in tensione (non devono mai essere usati per tensioni superiori a quelle indicate);
- guanti di protezione contro il calore: resistenti all'abrasione, strappi, tagli e anticalore;
- guanti per uso lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi;
- guanti di protezione dal freddo resistenti al taglio, strappi, perforazione e isolanti dal freddo;
- guanti per uso trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde in generale.

Il DPI riporterà la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea. I guanti in dotazione, devono essere costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro, segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

Calzature di sicurezza

Riferimenti normativi applicabili

D.P.R. 303/56
D. L.gs 475/92
D. L.gs 626/94
D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106
Normativa UNI EN ISO 20345 per le calzature antinfortunistiche

Analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI:

Urti, colpi, impatti e compressioni, punture, tagli e abrasioni, fiamme, calore, freddo.

Scelta del DPI in funzione dell'attività lavorativa:

- scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale di protezione: lavori su impalcature, demolizioni, lavori in cls ed elementi prefabbricati;
- scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante: attività su e con masse molto fredde o ardenti;
- scarpe di sicurezza a slacciamento rapido: in lavorazioni a rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse e nella movimentazione di materiale di grandi dimensioni.

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti.

Nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale) rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo, le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Cuffie e tappi auricolari

Riferimenti normativi applicabili
D.P.R. 303/56
D. L.gs 277/91
D. L.gs 475/92
D. L.gs 626/94
D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

Analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI:

Rumore

Scelta del DPI in funzione dell'attività lavorativa:

la caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli. E' indispensabile nella scelta dei DPI valutare prima l'entità del rumore considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 dB(A) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tener conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappetti auricolari monouso o archetti, verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti.

attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI. Il DPI va consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore

Maschera antipolvere, apparecchi filtranti o isolanti

Riferimenti normativi applicabili
D.P.R. 303/56
D.P.R. 320/56
D. L.gs 277/91
D. L.gs 475/92
D. L.gs 626/94
D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

Analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI:

- polveri, fibre	**- fumi**
- nebbie	**- gas, vapori**
- catrame, fumo	**- amianto**

DIFESA CONTRO LE POLVERI

Le lavorazioni non implicheranno alcuna produzione di polveri e/o fumi se non in quantità talmente trascurabili da non provocare affatto un inquinamento atmosferico. Tali lavorazioni verranno in ogni modo espletate all'interno dei locali e il datore di lavoro sarà tenuto ad adottare i provvedimenti atti ad impedirne o a ridurne per quanto è possibile, lo sviluppo e la diffusione nell'ambiente di lavoro.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Scelta del DPI in funzione dell'attività lavorativa:
I pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente di due tipi:
deficienza di ossigeno nella miscela inspirata, inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi e vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari).
Per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:
- maschere antipolvere monouso: per polvere e fibre
- respiratori semi facciali dotati di filtro: per vapori, gas nebbie, fumi, polveri e fibre
- respiratori semi facciali a doppio filtro sostituibile: per gas, vapori e polveri
- apparecchi respiratori a mandata d'aria: per isolarsi completamente dall'atmosfera esterna, usati per verniciature a spruzzo o sabbiature.

La scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente, verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti.
Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI sostituire i filtri ogni qualvolta l'olfatto segnala odori particolari o quando diminuisce la capacità respiratoria segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso. Il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario.

Occhiali di sicurezza e visiere

Riferimenti normativi applicabili
D.P.R. 303/56
D. L.gs 475/92
D. L.gs 626/94
D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

Analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il DPI:
radiazioni (non ionizzanti), getti, schizzi, polveri, fibre.

Scelta del DPI in funzione dell'attività lavorativa:
l'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguano lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei.
Le lesioni possono essere di tre tipi:
- meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali;
- ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser;
- termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi.

Gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale. Le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato), verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti.
Attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI, gli occhiali o la visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario. Segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

9.0	CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO DELL'IMPIANTO E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

9.01) - PRECAUZIONI PROGETTUALI ED ESECUTIVE.

L'impianto e l'attività di cui trattasi, in base alla dichiarazione di non assoggettabilità alle norme di prevenzione incendi di cui al **DPR 01/08/2011, nr. 151** resa da tecnico abilitato **Ing. Antonio Conte** (cfr. allegato) non rientra in nessuna delle categorie soggette a controllo di prevenzione incendi di cui alla **Tabella allegata al citato DPR 01/08/2011, n. 151.**

Tuttavia a scopo precauzionale all'interno del capannone nei punti sensibili saranno presenti **n. 3 estintori carrellati di 30 Kg. ciascuno con capacità estinguente AB1C dotati di manichetta flessibile lunga 5 metri**, mentre il vano ufficio avrà in dotazione **un estintore da 6 Kg**.

La suddetta area sarà debitamente segnalata da apposita cartellonistica e permanentemente presidiata stante l'immediata adiacenza degli uffici, ecc., in grado di raccogliere, valutare e gestire le situazioni di emergenza che si possono verificare nell'ambito delle attività lavorative. In tal caso, saranno avviate con la massima tempestività tutte le attività previste dal piano di emergenza interna (PEI) appositamente redatto (**vedasi copia allegata**).

Valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro. Precauzioni. La durata massima per lo stoccaggio degli accumulatori è di 360 giorni, le tipologie di rifiuti saranno separati tra loro e organizzati in distinti settori di stoccaggio in modo da evitare commistioni e/o possibili innesco di incendio.
I contenitori relativi agli accumulatori sono realizzati in polietilene ad alta densità a tenuta stagna e resistenti agli acidi. Tutti i contenitori mobili dei rifiuti saranno in possesso di idonee caratteristiche: tenuta e resistenza chimica e meccanica;

- **manipolazione di materiali infiammabili e combustibili**:
I lavoratori addetti alle operazioni di stoccaggio saranno adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e informati circa le proprietà delle sostanze e le circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. All'interno del capannone **vige tassativamente il divieto di fumare**;

- **impianti ed attrezzature elettriche**:
I lavoratori riceveranno istruzioni sul corretto uso delle attrezzature che nel caso di specie trattasi di carrello elevatore ad azionamento elettrico Le eventuali riparazioni elettriche saranno effettuate da personale competente e qualificato. I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non saranno ubicati in prossimità di sorgenti elettriche;

- **controlli**:
Il responsabile dell'impianto, anche attraverso un suo incaricato, effettuerà controlli sistematici per verificare il mantenimento dei requisiti di sicurezza e di efficienza di: mezzi di movimentazione e di sollevamento; dispositivi di protezione degli organi in movimento ed elettrici; depositi di materiale; integrità dei contenitori dei rifiuti".

Obiettivi della valutazione dei rischi di incendio

La presente valutazione consente al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.
Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Criterio adottato nella valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

a) Informazioni generali e descrizione del tipo di attività;
b) Descrizione dei materiali immagazzinati e manipolati;
c) Descrizione delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
d) Descrizione delle caratteristiche del rischio di incendio costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
e) Descrizione delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

f) Individuazione del numero di persone presenti, siano essi lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;
g) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
h) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
i) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
l) valutazione del rischio residuo di incendio;
m) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Pittogrammi di pericolo (regolamento CE 1272/2008)

Il presente progetto nella sua totalità adotterà le necessarie precauzioni in materia di sicurezza in relazione ai potenziali rischi che un impianto di questo tipo comporta sul piano ambientale, alla pubblica incolumità e agli operatori stessi, si è reso dunque necessario *in primis* individuare, definire e classificare i potenziali pericoli attraverso simboli e frasi di rischio correlati all'attività di che trattasi in corso di esercizio:

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (Direttiva 67/548/CEE, superata)	Significato (definizione e precauzioni)
	E ESPLOSIVO	**Classificazione:** sostanze o prepara-zioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. **Precauzioni:** evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.
 GHS02	F INFIAMMABILE	**Classificazione:** Sostanze o preparazioni: - che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia - solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere - liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. - gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente - gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. **Precauzioni:** evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).
	F+ ESTREMAMENTE INFIAMMABILE	**Classificazione:** sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C. **Precauzioni:** evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).
 GHS03	O COMBURENTE	**Classificazione:** sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. **Precauzioni:** evitare il contatto con materiali combustibili.
 GHS04	(nessuna corrispondenza)	**Classificazione:** bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. **Precauzioni:** trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

GHS05	C **CORROSIVO**	**Classificazione:** questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. **Precauzioni:** non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.
GHS06 **per prodotti tossici acuti**	T **TOSSICO**	**Classificazione:** sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. **Precauzioni:** deve essere evitato il contatto con il corpo.
GHS08 **per prodotti tossici a lungo termine**	T+ **ESTREMAMENTE TOSSICO**	**Classificazione:** sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. **Precauzioni:** deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.
GHS07	Xi **IRRITANTE**	**Classificazione:** sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante. **Precauzioni:** i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.
GHS07	Xn **NOCIVO**	**Classificazione:** sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti mutageni sospetti o certi[3]. **Precauzioni:** i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.
GHS09	N **PERICOLOSO PER L'AMBIENTE**	**Classificazione:** il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo. **Precauzioni:** le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

RESPONSABILITA' DELL'IMPIANTO.

La ditta "CAT MOT SRL" ai fini della gestione dell'impianto di stoccaggio, escluso ogni forma di disassemblaggio **ha nominato e un Direttore Tecnico** (responsabile dell'impianto) **e un Responsabile Amministrativo in possesso di specifiche competenze in materia di gestione dei rifiuti** con poteri e compiti adeguati nell'interesse della difesa dell'ambiente e dell'impianto nel suo complesso. Le funzioni ad essi demandati sono di coordinamento delle attività, di controllo della corretta gestione dei rifiuti da destinarsi allo smaltimento e/o recupero degli stessi, di rispetto delle norme in materia di sicurezza, di economicità, di relazione, di informazione e formazione che qui di seguito si riportano le generalità:

Direttore Tecnico (responsabile dell'impianto)	**P.I. Sig. SCHIRANO ANTONIO**
Recapito	**Via Cornola, n. 2**
Comune	**74026 - Pulsano (TA)**
Responsabile Amministrativo / Responsabile Tecnico nella gestione dei rifiuti	**Rag. sig.ra Calzolaio Francesca**
Recapito	**Via Quasimodo, 4**
Comune	**74020 – San Marzano di San Giuseppe (TA)**

9.0.2 INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, DA EFFETTUARSI A SEGUITO DELLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO IN OSSERVANZA DELLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI. NEL CASO DI DISMISSIONE E RICONVERSIONE DELL'AREA, IL RIPRISTINO AMBIENTALE DOVRA' AVVENIRE PREVIA VERIFICA DELL'ASSENZA DI CONTAMINAZIONI O, IN CASO CONTRARIO, BONIFICA DA ATTUARE CON LE PROCEDURE E LE MODALITA' INDICATE DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI BONIFICA DI SITI INQUINATI.

Piano di ripristino in caso di dismissione dell'attività - Azioni preliminari prima della chiusura:

In questa fase non è ipotizzabile prevedere l'evenienza di cessazione dell'attività, tuttavia in quella ipotesi, l'area su cui sorge l'attuale impianto di stoccaggio e recupero dei rifiuti sopra generalizzati, risulta essere inserita in un comparto produttivo, la cui destinazione d'uso conserverà dal punto di vista urbanistico/ambientale la sua originaria vocazione ovvero quella attualmente tipizzata zona D industriale - artigianale.

Sarà necessario quindi l'avvio delle indagini preliminari compreso la caratterizzazione del sito con lo scopo di escludere o accertare la presenza di eventuali contaminazioni. Qualora venga verificata la presenza di qualsiasi tipo di contaminazione, il sito sarà sottoposto a bonifica con le finalità di rientrare nei limiti richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area, come previsto dalla normativa vigente.

Pertanto, preliminarmente alla chiusura dell'impianto saranno avviate le procedure di interdizione di accesso all'impianto, si ultimeranno le residue operazioni di destinazione dei rifiuti ancora giacenti nell'impianto. Nel seguito si procederà rispettando le procedure e le modalità indicate dal Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e nell'ordine delle seguenti fasi:

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

1ª fase:

- Al termine dei conferimenti delle singole tipologie presso gli impianti di destinazione finale, saranno allontanati e smaltiti presso impianti autorizzati tutti i rifiuti presenti, costituiti da indumenti, stracci contaminati, panne assorbenti, residui di plastiche, carta, ecc.;
- Saranno rimossi e allontanati i contenitori delle diverse tipologie dai settori di stoccaggio che potranno essere riutilizzati, accertato il loro stato di usura, come unità di carico utili al trasporto delle citate tipologie di rifiuti o, diversamente, smaltiti come rifiuti ferrosi e/o plastici.

2ª fase:

Terminate le succitate operazioni di allontanamento e smaltimento dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto, si procederà ad ispezionare tutte le aree di stoccaggio compreso la viabilità interna/esterna dell'impianto con particolare riferimento agli impianti tecnologici con precedenza, previo campionamento e caratterizzazione delle acque di prima e seconda pioggia, allo svuotamento delle cisterne di accumulo delle stesse acque, da destinarsi ad impianti di depurazione chimico-fisica autorizzati in [D9], compreso la rimozione di oli e sabbie ivi depositati. Si procederà altresì allo svuotamento dei reflui/fanghi fognari, nonché la pulizia della fossa imhoff e avvio a smaltimento presso impianti di depurazione biologica autorizzati in [D8] presenti sul territorio.

Successivamente tutte le aree annesse e connesse al capannone, con l'ausilio di un'autospazzatrice saranno ripuliti i piazzali e/o le aree a vario titolo dedicate. Inoltre, poiché la zona dove insiste l'impianto è sprovvisto di rete fognaria, le vasche di accumulo e quindi l'impianto tecnologico per la regimentazione delle acque di prima e seconda pioggia continueranno a funzionare anche perché le acque di prima e seconda pioggia sono a servizio dei piazzali ricadenti nell'alveo dell'attività del gommista che come si evince dalle planimetrie allegate è confinante l'impianto di ns. interesse.

3ª fase:

In questa fase sarà molto utile il lavoro di rendicontazione di tutte le operazioni che hanno preceduto la chiusura dell'impianto. Altrettanto importante sarà la stesura di un documento in cui censire tutte quelle criticità riscontrate in corso di esercizio dell'impianto, predisponendo all'uopo una planimetria generale di tutte le aree e degli impianti più critici quali soprattutto gli stoccaggi di rifiuti pericolosi (oli, acidi, solventi e/o eventuali reagenti). Una sorta di mappatura dove distinguere nettamente tutto il layout dell'impianto con riferimento anche alle vasche di raccolta delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia. Sanno verificati tutti i documenti di tracciabilità dei rifiuti pericolosi e non (F.I.R. e Registro di Carico e Scarico), con l'annotazione di tutti gli smaltimenti effettuati.

Tutte le operazioni di cui alla **1ª fase e 2ª fase** saranno registrate su apposito "Giornale Lavori".

Conclusioni:

Una volta raggiunto l'obiettivo di sgombero e di pulizia del sito si darà luogo alle operazioni di indagini ambientali preliminari. Sarà elaborato un piano di investigazione volto a identificare la qualità di suolo e sottosuolo e della eventuale falda sotterranea. Saranno accertate in ogni caso le condizioni di assenza di criticità in punti delicati come i pozzetti di raccordo delle vasche di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali, la cui integrità è fondamentale per evitare fenomeni di percolazione nel terreno. Sulla base dei risultati del predetto piano, saranno successivamente definiti eventuali interventi per la bonifica del sito. Si ritiene che l'impatto delle operazioni di ripristino ambientale del sito, vista l'assenza di attività di processo e di assenza di emissioni aeriformi, limitata quindi alla sola attività di stoccaggio provvisorio, si può ipotizzare ragionevolmente che, non potrà che dare risultati oltremodo apprezzabili sotto l'aspetto ambientale.

9.0.3) - INDIVIDUAZIONE DELL'IMPORTO DELLA GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SECONDO LE FORME E LE MODALITA' VIGENTI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA', CALCOLA TA SUI QUANTITATIVI DI RIFIUTI DESTINATI ALLO STOCCAGGIO IN [R13] – [D15], (la garanzia finanziaria è da prestare solo al momento di effettivo inizio della attività).

La potenzialità dell'impianto a progetto approvato ai fini della determinazione delle garanzie finanziarie, può essere così schematizzata:

1) capacità di stoccaggio (operazione [R13], e stoccaggio rifiuti di scarto e/o delle attività manutentive di cui al p.to [D15] della presente relazione si riferisce ai seguenti quantitativi:

OPERAZIONI ALL. B / C D. Lgs. 152/06	CER PERICOLOSI	TONN./ANNO	€/TONN.	IMPORTO GARANZIE FINANZIARIE €
D15	15 02 02*	1	340	340
R13	16 06 01*	648	300	194.400
R13	16 06 02*	63	300	18.900
R13	16 06 03*	63	300	18.900
R13	20 01 33*	250	300	75.000
TOTALE QUANTITATIVI		1.025	=	307.500
a) IMPORTO TOTALE GARANZE FINANZIARIE				307.500

OPERAZIONI ALL. B / C D. Lgs. 152/06	CER NON PERICOLOSI	TONN./ANNO	€/TONN.	IMPORTO GARANZIE FINANZIARIE
R13	16 06 04	63	145	9.135
R13	16 06 05	63	145	9.135
R13	20 01 34	250	145	36.250
R13	16 08 01	1590	145	230.550
R13	16 02 14	3	145	435
R13	16 02 16	3	145	435
R13	16 02 16	3	145	435
TOTALE QUANTITATIVI		1.975		286.375
b) IMPORTO TOTALE GARANZE FINANZIARIE				286.375

TOTALE COMPLESSIVO IMPORTO GARANZE FINANZIARIE a) + b) =	593.875

☐ Rifiuti pericolosi ☐ Rifiuti non pericolosi

La Società **CAT MOT SRL** all'approvazione del progetto presenterà le previste garanzie finanziarie a richiesta della Provincia di Brindisi – "Servizio Ecologia ed Ambiente", in ragione degli importi €/tonnellata distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, **come da Direttiva Garanzie Finanziarie "Registro Ufficiale del Ministero dell'Ambiente prot. 0019931 del 18/07/2014"**

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

10.0 OGNI ALTRA UTILE INFORMAZIONE E NOTIZIA

10.0.1 GESTIONE DEI RIFIUTI. ATTIVITA' DI PUBBLICO INTERESSE.

La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse e deve essere disciplinata al fine di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente e tutela della pubblica incolumità; I rifiuti saranno recuperati nel rispetto delle norme tecniche previste e/o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) non deve determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
b) non deve causare inconvenienti da rumori o odori;
c) non deve danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilità e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei princìpi dell' ordinamento giuridico nazionale e comunitario.

È comunque da non trascurare la particolare evidente importanza che l'impianto in questione riveste in termini di **PUBBLICA UTILITA'**, d'altronde lo stesso ex art. 46 del Decreto legislativo 22/97 ed il vigente T.U. Ambientale 152/06 e ss.mm.ii., si ispira a tale principio , non ultimo e non di meno importanza sono i vantaggi in termini di ricadute sul piano occupazionale, in una zona dove maggiormente si avverte il dramma della disoccupazione, soprattutto quella giovanile e quella di ritorno di lavoratori oltre i cinquanta anni di età. .

Analisi di impatto ambientale e sua articolazione

L'impianto in questione non determina alcuna modifica significativa sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica;
- Risorse idriche: acque sotterranee e acque superficiali (dolci, salmastre e marine);
- Ecosistemi: nessuna interazione;
- Salute pubblica: situazioni di rischio a livello epidemiologico;
- Inquinamento acustico: in relazione all'uomo e all'ambiente;

Le modalità di gestione dell'impianto, nonché le caratteristiche costruttive dell'impianto e le opere annesse realizzate, sono state concepite dedicando massima attenzione alla prevenzione dell'inquinamento del suolo e della falda sottostante.

Gestione delle emergenze

Le situazioni causa di possibile emergenza ambientale nell'esercizio dell'impianto riguardano essenzialmente sversamenti di liquidi pericolosi (oli, acidi, carburanti,…). Come descritto in precedenza, sarà disponibile nel centro materiale assorbente di varia tipologia (sia per quanto riguarda la forma fisica, polveri, salsicciotti, …, sia per la tipologia di sostanza neutralizzante); come pure lo stazionamento all'interno dell'ufficio **un estintore di 6 kg e tre estintori carrellati da 30 Kg. AB1C** posizionati e individuati tramite cartelli indicatori nei punti di maggiore criticità. Il personale sarà formato ed informato sulle procedure di intervento per limitare il più possibile gli effetti dello sversamento o pronto intervento in caso di innesco incendi.

Inoltre, come già premesso, l'area è totalmente in cls. industriale trattata con vernice epossidica impermeabilizzata resistente alle aggressioni chimiche e/o meccaniche.

Per quanto riguarda il rischio incendio, questo è ridotto al minimo dalla modalità di gestione e stoccaggio delle sostanze potenzialmente infiammabili; in ogni caso, l'impianto sarà dotato di attrezzature ed apprestamenti antincendio idonei per tipologia e adeguati per numero e distribuzione.

Per affrontare una eventuale emergenza si farà riferimento al **Piano di Emergenza Interno (PEI)** redatto da tecnico abilitato di cui si allega copia.

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Nel piano delle Misure di Sicurezza e di Coordinamento predisposto per l'espletamento dell'attività sopra descritta, sono indicati i numeri di pronto intervento di seguito riportati:

NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE			
	ENTI CIVILI/MILITARI	**NUMERI UTILI**	**MAIL**
	VIGILI DEL FUOCO Pronto Intervento	**115**	
	PRONTO SOCCORSO Pronto intervento ambulanze	**118**	
	CARABINIERI	**112**	
	POLIZIA DI STATO	**113**	
	GUARDIA DI FINANZA	**117**	
	GUARDIA COSTIERA	**1530**	
	EMERGENZA AMBIENTALE	**1525**	
	PREFETTURA DI BRINDISI	**0831- 576111**	
	PROVINCIA DI BRINDISI	**0831 565111**	
	PROTEZIONE CIVILE	**329 9039602**	
	POLIZIA MUNICIPALE	**0831 866097**	
	GUARDIA MEDICA	**0831 866081**	
	AZIENDA ELETTRICITA' (Segnalazione guasti)	Numero Verde **803500**	
	AZIENDA ACQUA (Segnalazione guasti e dispersioni)	Numero Verde **800.735.735**	
112	**NUMERO UNICO EMERGENZE**	**112***	

Villa Castelli, 18/08/2021

CAT MOT S.R.L.
Il Legale Rappresentante
Massafra Osvaldo Kristian

.....

Studio di consulenza
Ambientale
Ecoconsult di Calzolaio Francesca

.....

Il Tecnico
Ing. Antonio Conte

.....

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

ALLEGATO/ATTREZZATURE

Elenco completo dei mezzi, attrezzature, apparecchiature, prodotti e DPI che si intendono utilizzare nel corso dell'attività da autorizzare nella gestione dell'impianto di stoccaggio, completo di schede tecniche.

Attrezzature/Apparecchiature:

- Rilevatori portatili Radioattività*
- Bilancia a pavimento
- Contenitori per batterie esauste BTRY550CH
- Ceste metalliche per catalizzatori esausti e RAEE
- Compressore aria
- Avvitatori ad aria compressa
- Serie chiavi di montaggio/smontaggio

Automezzi:

- N. 4 Autocarri furgonati
- Carrello elevatore elettrico

Schede Tecniche allegate:

- Scheda tecnica EPOKIM Satinato Serie 0434;
- Scheda tecnica per contenitore batterie esauste della Ecologistic Italia Srl
- Scheda tecnica ceste metalliche;
- Scheda tecnica rilevatore portatile sorgenti radioattive mod. Gammapoket MF V2;
- Scheda tecnica tamponi assorbenti sostanze acide e caustiche SERPAC srl;
- Scheda tecnica per barriere sostanze oleose; SERPAC srl;
- Scheda tecnica neutralizzante acidi e/o sostanze caustiche SERPAC srl.

Villa Castelli, 19/08/2021

CAT MOT S.R.L.
Il Legale Rappresentante
Massafra Osvaldo Kristian

Massafra Osvaldo Kristian .....

Studio di consulenza Ambientale
Ecoconsult di Calzolaio Francesca

Calzolaio Francesca .....

Il Tecnico
Ing. Antonio Conte

Dott. Ing. Antonio CONTE Albo Prov. Ingegneri Brindisi N 122

.....

SCADENZA 29/03/2027

Dir. Segr. € 0.26

Dir. CI € 5.16

TOTALE € 5.42

AY 5114343

I.P.Z S. S.p.A - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA

CARTA D'IDENTITA'

N° AY 5114343

DI

CALZOLAIO

FRANCESCA

Cognome CALZOLAIO

Nome FRANCESCA

nato il 29/03/1981

(atto n. 215 *P.* 1 *S.* A *)*

a GROTTAGLIE (TA) *)*

Cittadinanza ITALIANA

Residenza SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE (TA

Via QUASIMODO n. 4/A Piano 1

Stato civile Coniugata

Professione =======

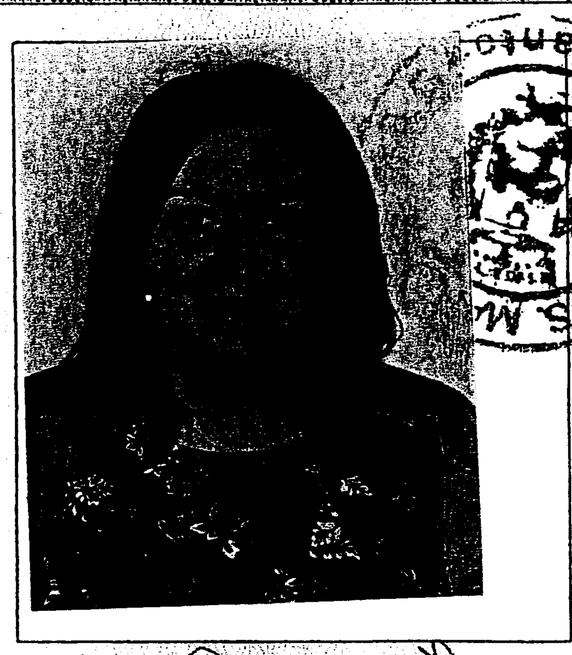
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,57

Capelli CASTANI

Occhi CASTANI

Segni particolari ====



Firma del titolare

SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE 22/03/2017

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
d' ordine del Sindaco
l'Ufficiale d'Anagrafe
(Arcangelo FISCHETTI)

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018068 - Ingresso - 09/06/2022 - 08:00

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

PROVINCIA DI BRINDISI - p_br - 0018088 - Ingresso - 08/06/2022 - 08:00

Cognome CONTE
Nome ANTONIO
nato il 15/02/1961
(atto n. 40 P. I S. A 1961)
a ORIA (BR) ( )
Cittadinanza ITALIANA
Residenza ORIA
Via MURAGLIE LAMA N. 36
Stato civile CONIUGATO
Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,82
Capelli BIANCHI
Occhi VERDI
Segni particolari ========

Firma del titolare

ORIA li 17/03/2014

IL SINDACO
ARIANO ANNUNZIATA
Istruttore dei servizi amm.vi

Impronta del dito indice sinistro

Scade il 15/02/2025

Diritti segr. 0,26
c.i. 10,32

AU 5509245

I.P.Z.S. S.p.A. - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

ORIA

CARTA D'IDENTITA'

N° AU 5509245

DI

CONTE ANTONIO